QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Agosto 1947
Anno III - Num. 183
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: domani commerciali L. 120, Ann. finanziari [illegible] legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino addietro L. 100) — Segnalo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (mist. 41-309): L. 300 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia [illegible] anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1790, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Loro malgrado

Nei giorni scorsi, è accaduto un curioso episodio. Un industriale, recatosi dal direttore di uno dei ministeri economici, ebbe ad apostrofarlo: «testa di cavolo» (veramente, l'espressione autentica fu assai meno vegetale) nel corso di una discussione. Il burocrate offeso rizzò cresta e bargigli, sfidandolo a ripetere l'epiteto. — Non solo lo ripeto, ma glielo metto in carta e glielo sottoscrivo! — si sentì replicare. E così avvenne. Blocco delle visite, per rappresaglia; ma poco dopo ecco presentarsi, agli stessi uffici, una commissione d'industriali insistendo per vedere quel tal direttore. — Scusino, ma il comm. X non riceve perchè è successo così e così. — Ma noi veniamo per firmare la dichiarazione del nostro collega! — fu la risposta.

Per fortuna, non si arriva sempre a questi eccessi, ma la guerra continua fra la burocrazia da un lato, la industria e il commercio dall'altro, con alternative di vittorie e sconfitte. I pianificatori autarchici sono riusciti a rimettere a galla la fascistica legge sui nuovi impianti per cui orecchianti o gente che non ha mai gestito un negozietto, decide se vietare o no, imprese produttive in un paese oppresso da un'esuberanza di popolazione, che gli americani — sempre restii all'immigrazione — consigliano di avviare all'industria, o ad un'agricoltura meglio industrializzata. La ricomparsa del blocco dei prodotti siderurgici, e i relativi prezzi sbagliati, vanno a risuscitare e a rimpinguare il mercato nero e a far sospendere le consegne di tubi e di lamiere. Il mancato sciopero americano, il disordine degli acquisti, le favorevoli congiunture che la disorganizzazione talvolta paradossalmente provoca, hanno determinato un afflusso di carbone che ingombra i porti, aumenta la scorte, torturando chi — in periodo di restrizioni di crediti bancari — deve finanziarlo. Ciò ha aperto il conflitto fra coloro che ragionevolmente vorrebbero ormai la abolizione del regime di assegnazione, e coloro che hanno interesse — se non altro per i contributi — a mantenerlo. Con eguale voluttà, da un lato si sforna in getto continuo leggi, regolamenti, s'introducono balzelli; e dall'altro si mettono in non cale, si eludono, si contrastano apertamente.

Il paese, nel suo complesso, ha più buonsenso di parecchi suoi reggitori e come scarta, in politica, le strida di chi lo vuole — a destra — nazionalisticamente bellicoso, e socialmente retrivo, non prende troppo sul serio i programmi rossi tendenti a raggiungere, con un socialismo malinteso e comunque non consono alla nostra natura individualistica e in fondo moderata, quella «miseria generale» che è, secondo la pittoresca definizione di Churchill, il risultato ultimo della nazionalcollettivizzazione laburista. I francesi che vengono in Italia, e che a casa loro godono le delizie dell'autarchia di cui fummo precursori e vittime, ci domandano: — Ma come fate a mangiare, a costruir case, a vivere meglio di noi? — Gl'inglesi, stretti nella morsa di un'economia diretta che fa calare sempre più la produzione, hanno l'alternativa di piegarsi, con religioso ascetismo, ai sacrifici che essa impone, oppure di mandarla all'aria rimettendo in sella alle prossime elezioni i liberalconservatori. I russi, e i loro satelliti balcanici, privi di tale alternativa, hanno decisamente scelta la prima via: pensare all'ideale, e stringere la cinghia.

In attesa che il «Comitato della ghigliottina», come lo chiamano in Francia, sia istituito anche da noi per decapitare gli organismi superflui e parassitari (persino i pionieri delle Sottocommissioni industriali, si accorgono adesso della loro inutilità), non v'è miglior rimedio, per far rigar diritta la burocrazia inceppante e vincolante, della tenace, assidua, instancabile pubblicità data ai suoi misfatti, non ultimo quello della scandalosa gestione delle assicurazioni sociali denunciata da Giorgio Quartara nel «Sole». Voi non potete credere quale paura ciò susciti in gente che per vent'anni ha fatto il comodo proprio, e chiusa la bocca al prossimo con le facilità che il regime fascista consentiva; e poi si è coperta con la tessera dei partiti imperanti, per continuare, grazie alla omertà di questi, nel sistema delle congiure di palazzo e dell'intoccabilità dei grandi eunuchi della nostra economia. E il contagio si è diffuso tanto che — stranissimo caso — un illustre liberista, governa oggi autocraticamente l'ente semistatale a cui è preposto. E nessuno dei nostri «costituenti» — ammesso che lo abbia richiesto — ha mai ottenuto quei ragguagli che i bollettini stenografici quotidiani delle sedute alla Camera dei Comuni frequentemente contengono, e che sono di questo tenore: — In risposta all'interpellante, il ministro rende noto che all'ufficio X sono preposti i signori Y, Z, ecc. con gli emolumenti di... — Da noi, funzionari ed impiegati pigliano stipendi da due o tre ministeri, supplementi da enti parastatali, e magari lavorano presso ditte private... Ma chi, dei sempre vacillanti ministri, si cura di mettere l'ordine nei propri uffici e di sfoltirli?

Qualcuno dirà che l'apparente prosperità è invece febbre, inflazione; e certo alcune categorie rimangono compresse fra interessi rituali. Ma crediamo di essere stati buoni profeti, due anni or sono, scrivendo che la «vitalità animale» del nostro paese, avrebbe a dispetto dell'assurda, irrazionale e talora inesorata politica economico-finanziaria dei vari governi, permesso forse di cominciare a risalire la china. Giacchè le crisi periodiche con le quali il paese ammonisce il ministero in carica, lo rimette al passo, lo trascina di rimpasto in rimpasto ad adeguarsi alla realtà sociale, finanziaria e internazionale, sono il modo con cui, ovviando alla scarsa coscienza e capacità dei partiti, gl'italiani dimostrano di essere costituzionalmente fautori del «juste milieu», di quel saggio equilibrio fra tradizione e progresso, che esclude le rivoluzioni, e prepara le sane riforme.

Arrigo Cajumi

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA POLITICA

Strategia dei partiti

Il "terzo tempo„ della battaglia di Nenni - Fini diversi delle varie opposizioni
Peso degli accordi Lombardo e del patto di amicizia con gli Stati Uniti

Roma, 16 agosto.

Perchè un articolo di giornale si faccia leggere il giorno di Ferragosto, occorre riconoscergli qualità non comuni di chiarezza e di interesse.

Nenni, che sovente scrive degli ottimi articoli, ha affrontato la difficile prova, lasciando cadere come un sasso nell'immobile stagno della vacanza politica un eccellente «fondo» dell'*Avanti!* Con qualche richiamo al titolo di altro autore non propriamente democratico, ma anche lui socialista a suo modo, Nenni annuncia il suo articolo come «il terzo tempo della nostra battaglia». La «nostra» battaglia è quella sua e del socialismo fusionista, del quale, in un certo senso, l'articolo ribadisce i propositi. L'evoluzione democratica in Italia aveva dinanzi a sè tre scalini da salire, argomenta press'a poco Nenni: il primo era la liberazione nazionale, il secondo la liquidazione della monarchia e il terzo la rivoluzione o — se si vuol meglio — la risoluzione del problema sociale. I primi due gradini sono stati saliti, ma il terzo, lamenta Nenni, sembra assai più alto del monte Everest. Da noi, insomma, quanto a programma sociale, si è in arretrato su tutti: sulla Polonia, sulla Cecoslovacchia e persino sulla Francia, che non ha fatto molto, ma ha tolto, dice Nenni, i complessi giornalistici ed editoriali ai collaboratori di Pétain. Onde, prevede Nenni, il terzo tempo sarà la questione sociale, sarà l'attuazione di quel programma di riforma agraria che leghi alla terra, in forma o cooperativa o collettiva, almeno un milione di braccianti; riforma industriale e bancaria che, fatta salva per largo margine la privata iniziativa, spezzi i grossi monopoli; riforma dei sistemi di assistenza sociale, senza dei quali ogni democrazia, dice Nenni e dice bene, è esposta a colpi di stato dall'alto e scomposte dal basso.

Quest'è un programma, concreto particolista, e noi riassumiamo, che indirizza lo sforzo dei socialisti ed impone «l'unità a sinistra della classe lavoratrice e delle forze popolari».

Il «fondo» dell'*Avanti!* non può considerarsi fine a se stesso, sebbene sono noi, rivolga alcun particolare appello ai Partiti coi quali (oltre il comunista suo naturale alleato) realizzare la suddetta «unità a sinistra». Si tratta dei blocchi popolari, in vista delle amministrative romane e delle future elezioni politiche? Probabilmente. Indubbiamente Nenni, a parte il valore meno tattico e più generale del suo articolo, fa leva sulla disposizione dei Partiti del centro sinistra nei confronti del Governo.

De Gasperi è ripiegato sulle Alpi, tornerà martedì e dovrà pure esaminare la situazione. Così come è, pigliando per buone certe manifestazioni di vari insidenti malumori, egli non disperebbe più di una maggioranza vera e propria.

I qualunquisti, per la loro crisi interna, complessa e faticosa, non presentano omogeneità di opinione; i liberali, a loro volta, non hanno risolto il problema creato dalla dimissione del Corbino dal Partito; appoggiare o non il Governo, e forse, anche per i liberali, questione opinabile; i repubblicani e i saragattiani non tralasciano occasione per menare al Governo colpi bassi; e rimproveragli il costante aumento dei prezzi e la indulgenza verso i fascisti è via di seguito.

I comunisti, in un col fusionisti, fanno il loro dovere di oppositori; essi denunciano l'ascesa del costo della vita in termini precisi e convincenti e attribuiscono alle stesse, come ha detto Di Vittorio, intenzioni preoccupanti.

E' probabile che i fini pei quali questa generale opposizione al Governo viene condotta, siano diversi. I socialisti autonomisti e i repubblicani per indurre De Gasperi al «rimpasto» di cui si parla tanto; i qualunquisti e i liberali perchè taluni atteggiamenti di punta nelle prossime decisioni del Consiglio dei ministri vengano attenuati. Insomma, la disposizione critica dei Partiti nei confronti del Governo, è genericamente vivace.

Ma i Partiti, come il liberale, per esempio, sui quali De Gasperi conta, finiscono poi per difendere sostanzialmente l'opera del Governo che, in questi ultimi giorni, si è compendiata negli importantissimi accordi Lombardo e nella preparazione del Patto di amicizia e di commercio con gli Stati Uniti. Questi accordi hanno meritato il sarcasmo dell'*Unità* e le critiche, benchè molto più blande, dell'*Avanti!*. Tuttavia non sono sfuggiti alla pubblica opinione, presso la quale l'organo liberale, assai più di quello democristiano li ha difesi, sfrondandoli dalle interessate voci di «asservimento», di cessione di sovranità e via di seguito.

Insomma Nenni ha posto a De Gasperi, col suo articolo di fondo, un piano di lavori che del resto De Gasperi conosceva nel suo programma.

Si vedrà alla ripresa, quanto di questo piano possa essere attuato e se, per attuarlo, il presidente debba ricorrere al rimpasto. In questo caso non vi ritorno i socialisti all'onore di entrare al Governo ma, sì, i loro scrittori avversari e cugini autonomisti. E sarebbe stato Nenni — che è il più strano — a indicare la via.

a.

Dichiarazioni di De Gasperi

Il vasto programma finanziario del Governo - Controllo e riduzione dei prezzi

Valsugana, 16 agosto.

In una lunga conversazione concessa ad alcuni giornalisti nel suo eremo montano di Sella, dove sta per concludere il breve periodo di ferie estive, il Presidente del Consiglio ha esposto i problemi essenziali che saranno affrontati subito dopo il suo ritorno a Roma, dove sarà martedì.

Primo fra tutti i problemi — ha dichiarato l'on. De Gasperi — primo e fondamentale, è la ricerca dei crediti per fronteggiare nell'anno in corso la bilancia commerciale. Altra questione ugualmente basilare è quella di predisporre i crediti necessari per la ricostruzione sistematica economico - finanziaria dell'anno venturo. Programma evidentemente vasto, che si fonda sulla Banca Internazionale e sul Piano Marshall e sul quale avrò martedì stesso uno scambio di idee con l'on. Campilli, che mi riferirà sulla conferenza di Parigi.

— E per l'assillante questione dei prezzi? — è stato chiesto al Presidente.

— *E' la maggiore preoccupazione del Governo. Occorre in primo luogo controllare e ridurre i prezzi dei generi di prima necessità. Di qui l'urgenza di concludere le nostre trattative con l'America del Nord, col Canadà e l'Argentina. L'accordo con l'Argentina dovrebbe garantirci un notevole approvvigionamento di materie essenziali. Grande attenzione il Governo pone anche alla necessità di controllare e possibilmente ridurre i prezzi dei prodotti dell'industria essenziali alla vita.*

Cosa c'è di vero nelle voci di un prossimo rimaneggiamento ministeriale, per immettervi repubblicani e saragattiani?

— *Non mi sono per nulla occupato di crisi o rimpasti, questioni contingenti rispetto ai problemi maggiori. Del resto il Governo si preoccupa di collaborare con la Costituente in quello che è il suo compito principale, dare cioè finalmente all'Italia una Costituzione. Il tempo che l'Assemblea ha davanti a sè è assai breve e il compito è gravoso. Tra l'altro, non esiste ancora una visione netta di quella che sarà la seconda Camera, vale a dire il Senato.*

Infine l'on. De Gasperi, riferendosi a recenti polemiche ed accuse ha dichiarato:

— *No la coscienza di avere sempre lavorato per il bene del mio paese e i contatti avuti con rappresentanti d'ogni categoria sociale e d'ogni regione hanno in questi giorni rafforzato in me l'opinione che il popolo comprende l'onestà e l'asprezza dello sforzo ricostruttivo del Governo e comprende altresì che il Governo è composto di uomini che pensano soprattutto all'interesse del Paese.*

In questa parentesi alpina l'on. De Gasperi si è tenuto quotidianamente in contatto con Roma ed è apparso perfettamente al corrente, sia per quanto riguarda l'attività tecnico-amministrativa dei vari ministeri, sia, più specificatamente, per quanto concerne il fattore politico, e cioè articoli e polemiche di stampa come discorsi e dichiarazioni dei vari leaders politici.

A questo proposito è interessante rilevare la seguente risposta data dal presidente a un collega che gli ha ricordato l'accusa lanciata recentemente contro il Governo da un quotidiano politico.

Non esiste, ch'io sappia, alcun fatto — ha dichiarato l'on. De Gasperi — *che giustifichi l'accusa che il presente Governo favorisca una ripresa fascista o tendenze dittatoriali. Io sono un antifascista della prima e ultima ora e lo sono e lo sarò sempre, non per rancori o preoccupazioni di parte, ma nell'equilibrio di una profonda convinzione. Se anche in Italia si desidera la pacificazione, lo si vuole però nella libertà e nella democrazia. Ed è necessario che ciò avvenga presto in tutto il mondo, a scanso di nuovi conflitti e di nuove guerre.*

Nel cuore della Ruhr

Le mille calorie dei minatori e il problema della produzione - L'unificazione delle zone inglese e americana e le trattative di Washington

(Dal nostro inviato)

ESSEN (zona inglese), agosto

Vicino alla stazione c'è il solito accampamento provvisorio di profughi dalle provincie orientali. Vogliono fare i minatori; i più disinvolti affermano di conoscere il mestiere e di aver lavorato nei pozzi dell'Alta Slesia. Fra questi c'è lo Junker spossessato, il professore di filosofia con famiglia, gli ultimi resti della borghesia tedesca che ha venduto i tappeti ai contadini e i gioielli di famiglia agli americani di Berlino. Anche fra i nostri minatori arrivati dal Belgio si scoprono sarà dei laureati in cerca di fortuna. Ex allievi di Cambridge partiranno quest'autunno per i pascoli sterminati dell'Australia. L'Europa è satura di intellettuali dalle coscienze vaghe, anche se «umanistiche». Mancano invece operai che maneggino decentemente una lima o un tornio e, soprattutto, minatori che sappiano cavare da qualche centinaio di metri sottoterra più di una tonnellata di carbone al giorno.

La «vallata felice»

Sono arrivato verso sera fra le città raggruppate della Ruhr. Il treno aveva percorso tutto il giorno in campagna uguale dai colori cerichi; poi sui primi toni dell'imbrunire le fumate bianche, occhiaie rosse fra le ciminiere, macerie e mucchi di carbone. Il bacino della Ruhr era stato chiamato dagli aviatori alleati che partivano dai campi inglesi per il continente, «la vallata felice» per scherno mentre contro la più organizzata difesa antiaerea che faceva dei grandi vuoti nelle loro squadriglie sulla via del ritorno. Ancora oggi la battaglia intorno alla «vallata felice» continua, senza tregua, senza tenerezze di esplosivo, fra una conferenza per la pace e l'altra. Gli stessi alleati ne sono i protagonisti.

Era stata la Francia, con tre invasioni nel giro d'un secolo, a sostenere il punto di vista più radicale pretendendo il distacco vero e proprio dalle zone minerarie e industriale del Reno dal resto della Germania. La Russia ora, ed è rimasta, per l'unità di ciò che resta dell'ex terzo Reich e in più pretendeva di partecipare al controllo diretto della Ruhr. Quest'ultimo tentativo sovietico di spingersi ancora verso occidente non poteva soddisfare gli anglo-americani che corsero ai ripari durante la conferenza di Mosca chiedendo il rimando la revisione delle frontiere orientali e la loro presenza nel bacino minerario dell'Alta Slesia incorporato dalla Polonia. Dopo due anni di varie manovre diplomatiche le pretese della Francia si sono spogliate di parte del risentimento iniziale e si cristallizzano sempre più sulla Sarre che si spera con il tempo (e se i piani della ricostruzione europea lo permetteranno) di annettere non solo economicamente. I Russi continuano ad insistere per la centralizzazione socialista, riparazioni e nazionalizzazione; ma è evidente che sono punti di vista polemici tesi a difendere ciò che ha potuto ottenere a Oriente per un verso e la Polonia grazie agli imperati accordi di Potsdam che alcuni «occidentalisti» considerano oggi come una grave sconfitta diplomatica di Londra e Washington.

La fame

Sono gli Inglesi che effettivamente hanno amministrato finora da soli la zona più industrializzata e popolata della Germania. Nei primi mesi la loro politica sindacale ottenne dei buoni risultati. Mentre al nord Amburgo si risolleva dalle rovine, una dopo l'altra 170 miniere riprendono la loro attività e dei sondaggi nell'opinione pubblica tedesca li fecero apparire come gli occupanti meglio accetti. La situazione alimentare però cominciò a peggiorare con la fine delle scorte militari. Delle regioni agricole dell'est e del sud non arrivava niente grazie all'assurda divisione in zone, e Londra cominciò ad intaccare il prestito americano destinato alla ricostruzione della Gran Bretagna per nutrire, del resto insufficientemente, i 500 mila minatori. L'inizio dello scorso inverno fece precipitare la situazione con le minacciose manifestazioni degli operai e minatori che effettivamente non potevano reggere allo sforzo con un migliaio di calorie al giorno, le famiglie affamate e senza carbone. La produzione che avrebbe dovuto raggiungere le 300 mila tonnellate al giorno precipitò intorno alle 200 mila per toccare nella primavera le 180 mila tonnellate. Conseguentemente la produzione dell'acciaio scese sino ai 5 milioni di tonnellate sui 7 possibili. Si gridò che tale situazione era stata prodotta dalla mancata nazionalizzazione delle miniere e industrie annesse e da oscuri sabotaggi politici. La verità è molto più semplice: gli Inglesi non potevano sopportare da soli il peso d'una colossale amministrazione in Germania con i disastri economici in patria prodotti dall'inverno eccezionalmente duro.

Cominciò allora la pressione di Washington, ormai decisa all'unità economica delle zone occidentali, per partecipare alla riorganizzazione della Ruhr. Il generale Lucius Clay, qualche mese fa, disse chiaramente che se gli Stati Uniti avessero mandato dei loro tecnici la produzione sarebbe migliorata ed effettivamente un gruppo di esperti traversò l'Atlantico. Era una delle tante avvisaglie «realistiche» che precedettero l'annuncio del piano Marshall. L'Inghilterra ha cercato per evidenti ragioni di prestigio di guadagnare tempo e fece rinviare la conferenza, che in questi giorni si svolge a Washington, finchè Attlee, annunciando la fine del dollaro, ha persuaso Downing Street non solo di ulteriore all'invito americano, ma di cercare, durante gli incontri, di ridurre la propria quota di partecipazione alle spese della «Bizona» dal 50 al 35 %. La Francia parteciperà in un secondo tempo a questa conferenza che finalmente tratterà problemi pratici e immediati e non messianiche elaborazioni del mondo. La sua presenza servirà al prestigio del governo Ramadier che deve difendersi alla destra da certe tendenze a trasformare la zona di occupazione francese in feudi con le frontiere chiuse, alla sinistra dalla polemica comunista che insiste per le riparazioni e il carbone della Ruhr e agita lo spauracchio d'una nuova Germania aggressiva.

Quel che importa

Riguardo alle nazionalizzazioni delle industrie siderurgiche e delle miniere, ho avuto l'impressione che il problema sia, per ora, rimandato. Gli americani hanno già fatto sapere che non si opporranno a tale provvedimento di ordine sociale (appoggiato dai socialdemocratici che posseggono qui il maggior numero di voti), che dovrà avvenire «attraverso il consenso del normale processo democratico». L'importante — sempre secondo gli americani — è che nessuna impalcatura burocratica pretenda rallentii la «produzione», sacrosanta parola d'ordine per la ricostruzione europea.

Intanto gli sviluppi del piano Marshall hanno già agito dal punto di vista psicologico sui minatori della Ruhr che hanno in poco tempo riportato la media della produzione a oltre 250 mila tonnellate dimostrando che oltre alla necessità di ulteriori calorie o premi in natura sul quantitativo di carbone estratto, l'uomo ha anche bisogno per continuare la propria fatica di un grano di speranza. Per quanto ci riguarda, anche se non partecipiamo alle discussioni per l'aumento della produzione, non dobbiamo dimenticare che ogni tonnellata in più estratta dai pozzi della «vallata felice» significa per noi maggiori possibilità di avere sufficiente carbone per i prossimi inverni e a metà prezzo.

Stefano Terra

LA TORBIDA SITUAZIONE IN GRECIA

I ribelli proclamano un governo repubblicano

Atene, 16 agosto.

Com'era da tempo previsto i guerriglieri greci hanno costituito un governo popolare in opposizione a quello di Atene. La radio clandestina dei ribelli ha trasmesso un comunicato del generale Markos in cui è detto che dal momento dell'annuncio la Grecia è divenuta una repubblica e Re Paolo II deve considerarsi detronizzato. Il comunicato aggiunge che in ogni città e villaggio della Grecia repubblicana saranno istituiti consigli del popolo dotati di pieni poteri. Le formazioni di guerriglieri, sempre secondo il comunicato, hanno carattere legale e il solo loro principale obiettivo sarà la liberazione della Grecia. Tutti gli stranieri o i loro agenti dovranno abbandonare le posizioni di privilegio concesse dal governo dichiarato decaduto dai ribelli alla proprietà e alle società straniere.

Un portavoce del governo di Atene ha qualificato «farsesca» la cosidetta carta costituzionale annunciata dal generale Markos nel suo radiomessaggio. Il portavoce aggiunge che i ribelli dispongono di un territorio troppo esiguo per poter applicare una parvenza di legislazione. Egli ha riaffermato che la tagliola posta sul capo del comandante dei guerriglieri è giustificata dalle sue brigantesche azioni contro lo stato per conto di potenze straniere.

Il generale Napoleon Zervas ministro dell'ordine pubblico, dopo l'annuncio della costituzione del governo libero del generale Markos, ha dichiarato al corrispondente dell'INS: «Con l'annuncio di questo statuto il partito comunista si è automaticamente messo fuori della legalità. Attaccando apertamente lo Stato, esso non può attendersi altro che una più vigorosa reazione dello Stato. Farò quanto è in mio potere, in qualità di membro del Gabinetto per convincere il governo a dichiarare illegale il partito comunista greco. La Grecia conduce una guerra di fatto contro elementi che mirano alla sua distruzione all'interno ed all'esterno. La quinta colonna del partito comunista non può continuare a occultare le sue oscure macchinazioni sotto il manto dell'azione politica».

Informazioni raccolte in altri ambienti governativi danno ormai come probabile che alla direzione del partito comunista sarà chiesta se intende appoggiare l'azione del generale Markos, ammonendo che in caso di risposta affermativa il partito comunista sarebbe dichiarato illegale.

Il ministro della guerra generale Stratos e il capo di stato maggiore dell'esercito Ventiris sono partiti per la Tessaglia per presiedere una conferenza militare.

Truman invia Taylor a conferire col Papa

Un incontro con Stalin?

Washington, 16 agosto.

La Casa Bianca ha annunciato che Myron Taylor, rappresentante personale del presidente Truman presso il Vaticano, è in viaggio per Roma dove si reca a conferire con Papa Pio XII.

Il comunicato specifica che Taylor discuterà col Pontefice problemi inerenti alla fondazione di una pace basata sull'ordine morale e all'alleviamento delle sofferenze che ancora persistono in molte parti del mondo.

L'improvvisa partenza di Myron Taylor, annunciata personalmente dal presidente, ha colto di sorpresa gli ambienti diplomatici internazionali di Washington tanto più che le dichiarazioni ufficiali di Truman al riguardo apparivano molto vaghe. Taylor è giunto oggi a Londra dove si fermerà due o tre giorni per proseguire quindi per Parigi prima di recarsi a Roma meta ufficiale del suo viaggio.

Non si esclude che Taylor si rechi anche a Mosca a parlare con Stalin ed eventualmente sondare il terreno per un possibile incontro tra i due capi di stato.

L'America ci vende sedici petroliere

Washington, 16 agosto.

«La United Press» apprende oggi da un'autorevole fonte italiana che la Commissione marittima degli Stati Uniti ha approvato la vendita di 16 navi petroliere all'Italia. Ci si attende ora l'imminente arrivo degli equipaggi italiani che dovranno guidare le 16 navi verso i porti della penisola.

LA TRAGICA MINIERA SOTTOMARINA

Recuperati 50 cadaveri

Più nessuna speranza di ritrovare vivi gli altri 68 sepolti - Tremila donne fan ressa agli imbocchi dei pozzi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 agosto.

La tragedia della miniera di Whitehaven nel Cumberland è un rude richiamo al debito che il popolo deve agli uomini che estraggono il carbone nelle miniere. Ognuno in Inghilterra sente oggi che i minatori sono dei soldati di prima linea nella battaglia industriale per la ripresa del paese. L'esplosione, accaduta ieri alle 17,40 nella galleria William aveva imprigionato 181 minatori: 16 erano miracolosamente incolumi, 3 sono stati ritrovati vivi quest'oggi, 50 sono stati trovati cadaveri e stanera le squadre di soccorso stavano ancora cercando di penetrare attraverso gli ultimi cento metri nella galleria bloccata dalla frana per raggiungere i restanti 68 uomini, sebbene ormai tutti siano rassegnati a trovare soltanto più dei morti.

La galleria William è una galleria fatale della miniera di Whitehaven. Scavata nel 1818 è una delle più vecchie dell'Inghilterra e si estende per sei chilometri e mezzo sotto il mare, sotto quel fiord della frastagliata costa occidentale che è chiamato il Solway Firth ed è per questo che un secolo fa i minatori solevano chiamare il carbone lea-coal, carbone del mare.

Dei 181 uomini della galleria al momento dell'esplosione, dieci sono scampati alla morte perchè si trovavano sui «tetti» che fiancheggiavano la galleria; degli altri 111, come già detto, 50 sono stati trovati morti: le squadre di soccorso hanno dovuto passarsi i cadaveri di mano in mano fino alle barelle per poi issarli alla superficie dove sono stati deposti in una camera mortuaria improvvisata negli uffici della miniera in attesa di identificazione.

Duecentocinquanta uomini stanno lavorando senza posa nel tunnel sotto il mare per aprirsi un varco fra il materiale franato; sono divisi in piccole squadre di dieci uomini che lavorano a turni rapidi e brevi perchè l'atmosfera è soffocante e i pesanti apparecchi per l'ossigeno di cui sono gravati aumentano la fatica nell'aria ammorbata dal gas. Dodici ore di faticoso lavoro sono occorse per arrivare sul luogo della tragedia. Nelle squadre di soccorso vi sono figli che cercano il padre e padri che cercano i figli e che si sono offerti volontari per la triste fatica. Alla testa del pozzo già di 3500 donne hanno fatto ressa tutta la notte e tutt'oggi nell'attesa di identificare le vittime.

La miniera di Whitehaven le cui gallerie corrono tutte sotto il mare è fatale per le esplosioni e le tragedie. Nel 1923 in una esplosione nella galleria Wellington rimasero uccisi 136 minatori; nel 1923 una esplosione nella galleria Haig ne uccise 39; nel 1928 un'altra esplosione nella stessa galleria ne uccise 13 mentre stavano cercando le vittime di una precedente esplosione; e nel 1931 ne rimasero uccisi 27. La tragedia di ieri è la quarta accaduta quest'anno: nelle altre tre disgrazie sono rimasti uccisi 28 minatori. Nel 1942 ne erano rimasti uccisi 53. La lista delle tragedie nelle miniere dell'Inghilterra è spaventosa: basti ricordare che nel 1913 in una miniera del Galles erano rimasti uccisi 439 minatori.

f.

V. Mallet rappresenterà l'Inghilterra a Roma

Sir Noel Charles andrà a Parigi

Londra, 16 agosto.

(F.) In seguito alla ratifica del nostro Trattato di Pace, sir Noel Charles, rappresentante britannico presso il Governo italiano fin dal principio del giugno 1944 verrà richiamato da Roma e trasferito ambasciatore a Parigi dove succederà al signor Duff Cooper. Il nuovo ambasciatore britannico a Roma sarà sir Victor Mallet, già ambasciatore a Madrid dal luglio 1945 e poi richiamato in seguito alla decisione dell'U.N.O.

Il Congresso socialista francese

Fronda anticomunista

L'appello di Thorez inascoltato - La signora Peron e la signora Bogomolov - La posizione di Ramadier

(Dal nostro corrispondente)

Lione, 16 agosto.

Il XXXIX congresso socialista, che per la terza volta nella vita del partito si svolge a Lione, cominciò l'altro ieri in un'atmosfera di fiera internazionale con profusione di bandiere in omaggio alle nazioni rappresentate tra cui l'Italia nella persona di Lelio Basso.

Il congresso è in ritardo sull'orario. Sul problema principale, vale a dire su quello del mantenimento di un governo Ramadier, si è cominciato a discutere soltanto stasera.

Giovedì e venerdì furono dedicati ai lavori preparatori alla discussione del rapporto morale presentato da Guy Mollet in nome del direttorio del partito.

Il rapporto morale, che suona come una richiesta di pieni poteri per dirigere il partito e il governo e come un biasimo alla politica di Ramadier, venne bilottato con 3063 mandati contro 1111 e 606 astensioni. Ma ciò non significa nulla, si precisa negli ambienti socialisti. E se ne vuole vedere una prova non solo nel fatto che Ramadier fu molto acclamato quando entrò nella sala ieri pomeriggio, venendo in volo da Saint Raphaël dove aveva assistito alla commemorazione dello sbarco alleato, ma anche nel fatto che il rapporto parlamentare presentato dall'on. De Lussy venne approvato con 2839 mandati contro 1202 e 298 astensioni.

Il problema dell'unione francese domina i dibattiti. Ramadier ha avuto dietro le quinte parecchie conversazioni con i rappresentanti del partito nazionalista algerino ed è andato stamane a Parigi in aereo per esaminare con il signor Bollaert, alto commissario in Indocina, la situazione di quella regione e presiederà poi un Consiglio ristretto dei Ministri. Dopo di che è ripartito per Lione nella serata.

Sulla questione dell'unità di azione con i comunisti si constata una certa unanimità nel criticare severamente la politica dell'estrema sinistra e dell'U.R.S.S. Nonostante una lettera di Thorez ai «camerati socialisti» in cui insiste sugli inconvenienti dell'assenza dei comunisti dal Governo e sulla opportunità dell'unità d'azione, non pare che un riavvicinamento con essi debba uscire dall'attuale congresso Marceau-Piveri che ha pronunciato stamane un violento discorso in cui è denunciata la dittatura del blocco orientale sovietico, è stato applauditissimo. Rivolgendosi al delegato della Polonia, egli ha detto: «Non è perchè abbiamo accolto i nostri amici del partito socialista ufficiale polacco, che dobbiamo nascondere che il loro partito non è più un partito socialista internazionalista». Poi è sorto un incidente quando lo stesso cercare ha rimproverato al signor Vergnolles presidente del Consiglio municipale di Parigi di aver partecipato ai ricevimenti in onore della signora Peron. Il signor Vergnolles è salito alla tribuna e ha detto: «Mi viene rimproverato di aver baciato la mano della signora Peron e si trova naturale che si stringa quotidianamente quella del signor Bogomolov (ambasciatore sovietico in Francia) e della sua signora. Fra le due dittature non esito affatto. Scelgo quella del col. Peron».

Circa la politica generale ed il Governo, solo la mozione detta della «battaglia socialista» ha chiesto esplicitamente le dimissioni di Ramadier, mentre quella di Guy Mollet ha soprattutto insistito affinchè il partito dia i suoi uomini solo per fare la propria politica.

Le maggiori divergenze sembrano dover sorgere sulle questioni coloniali. Gli oppositori di Ramadier chiedono la pace immediata con l'Indocina e il riconoscimento della sua indipendenza nel quadro dell'Unione francese e l'applicazione all'Algeria di uno statuto veramente democratico.

Nelle tarde ore della sera, Ramadier ha iniziato il suo discorso per rispondere alle critiche che gli sono state mosse.

Salutato dagli applausi unanimi dei congressisti, egli ha affermato non esservi altra politica possibile se non quella seguita dal governo, che ha da un lato il pericolo degaullista e dall'altro quello comunista. Dopo aver detto che è ormai passato il tempo in cui i socialisti aspettavano, per agire, di vedere cosa facessero i comunisti, Ramadier ha esaminato la politica salariale, finanziaria ed economica del governo ed ha promesso un largo dibattito sui problemi dell'unione francese.

«Noi dobbiamo ricostruire l'Europa, ha proseguito Ramadier. Il piano Marshall ce ne dà l'occasione e l'abbiamo afferrata. La conferenza del 16 è però un primo passo. Il posto della Russia a degli altri paesi dell'Europa orientale è sempre libero».

Vivissimi applausi hanno accolto la fine del discorso di Ramadier e la seduta è stata sospesa.

Secondo tutti gli osservatori, è da prevedersi che alla fine del congresso Ramadier continuerà a dirigere il governo della Quarta Repubblica, di cui è lo stratega numero uno.

m.

L'atroce martirio di una bimba di 7 anni

Gli inumani genitori arrestati

Milano, 16 agosto.

Un incredibile episodio di crudeltà e sadismo morale è stato scoperto casualmente ieri l'altro. Giovedì verso le 14, alcuni passanti trovarono in via Conservatorio una bimba di circa tre anni piangente e dolorante, che mal si reggeva sulle esili gambe, visibilmente denutrite, col volto emaciato e pieno di lividi. La poveretta era anche in preda ad una forte febbre che la faceva tremare tutta. Poche e sconnesse le parole che le uscivano dalle labbra, sicchè non fu possibile il per lì avere qualche spiegazione. Fu avvisata allora la questura ed un funzionario, subito accorso, provvide a far trasportare la piccina alla guardia medica di Porta Venezia. La febbre era salita a quaranta gradi ed il medico riscontrò sul corpo della disgraziata piccina contusioni ed ematomi sottocutanei, escoriazioni ai polsi, ecchi ecchimosi, sparsi ovunque, stato gravissimo di denutrizione, nonchè sintomi di nefrite.

Ricoverata la piccina all'ospedale di Niguarda e iniziate subito le indagini, una triste e ripugnante verità veniva alla luce. La piccina, Bruna Bergigia, abita in via Conservatorio 14 con la madre, Melania Covelli, di 37 anni, ed il padre, Libero, di 39 anni, operaio alla Caproni. Il pietoso stato in cui si trova la Bruna si deve alla servile e cui la madre, con la vile connivenza del padre, la sottopose da tempo, senza ragione, poichè la bimba non se dava motivo, alle venive quotidianamente inflitte legata ai polsi, con le mani dietro la schiena, dal mattino fino a mezzodì, e poi, a quell'ora, cacciata ramingo sulla via. E' risultato anche che la madre la chiudeva in cantina per intere giornate, sempre legata, in una cantina umida e buia infestata da grossi topi. Da informazioni assunte dalla questura, è risultato anche che la piccina spesso volte non potè tornare a casa la sera, spaventata da quel trattamento. Raccolti questi gravissimi indizi, la polizia ha proceduto all'arresto dei genitori la sera stessa del giorno 14 ed il funzionario li ha trovati a tavola che mangiavano e bevevano con evidente abbondanza e varietà di cibi e li ha tradotti in questura, denunciandoli poi per maltrattamenti e sevizie.

Agricoltore assassinato da ladri colti in flagrante

Novara, 16 agosto.

In una cascina della frazione Casona, al limite tra i Comuni di Borgolavez

CRONACA CITTADINA

Ferragosto con pioggia

Dopo gli acquazzoni della notte, una speranza di sole confortò gli ultimi gitanti di ferragosto che coi primi tram si recavano alla stazione. Non molto affollati, i treni hanno lasciato lungo i brevi itinerari delle zone prealpine o del Monferrato i loro passeggeri che a piccoli gruppi, con sporte e sacchi a spalle, tentando una allegria senza echi nel silenzio della campagna imbronciata e stillante, si sono avviati ai piccoli paesi abbarbicati sulle vicine colline.

Il sole intanto era del tutto scomparso dietro le nubi grevide e minacciose che s'addensavano fino all'estremo orizzonte. Impossibile pensare di fare colazione all'aperto sui prati zuppi, perciò molte comitive hanno dovuto adattarsi alle poco accoglienti osterie e dividere le provviste tra sciami di mosche impigrionate dal maltempo. Gli uomini per rifarsi hanno abbondato nelle bevute, ma il piacere non è stato pari alla spesa.

Anche la tradizionale scorribanda pomeridiana e la ballata sull'aia al suono della fisarmoniche sono mancate perchè nelle prime ore del mattino un rovescio d'acqua ha costretti tutti al chiuso, tra gli strilli dei bambini annoiati.

I rimasti invece hanno accolto con senso di sollievo il refrigerio del temporale che ha placato subito la risorgente calura e forse anche con una punta di maligna soddisfazione per i guai dei gitanti.

Intanto molti hanno già fatto ritorno dalla campagna e mai forse la propria casa è parsa loro tanto confortevole. Qualcuno in cuor suo si domanderà: valeva la pena? ma certamente l'anno prossimo, dimentico della delusione, rifarà ancora la gita di ferragosto e speriamo che il tempo gli sarà allora più favorevole.

Luna nuova

La Luna nuova d'Agosto s'è fatta ieri alle 12,12' e il cielo era sereno. Ma, dicono i nostri vecchi, «Luna nuova, tre giorni in prova» ed è domani che dovrebbe segnare il bello od il cattivo tempo. Il pronostico... lunare sarebbe, a noi ai 31 agosto, annunziatore di abbuonamenti con frequenti acquazzoni; poi dal plenilunio a tutto settembre il tempo sarebbe costantemente bello, con qualche giornata ancora calda. Ricordiamoci del pessagio per constatare se è veritiero.

L'albergo dei poveri

Vita e miracoli di mendicanti - La stiratrice dei biglietti - L'accattone che gioca a S. Remo

In via Luigi Ornato n. 4, una breve via lievemente in salita di fronte al parco Michelotti, c'è l'albergo dei poveri, una locanda che funziona da oltre venticinque anni e può accogliere un centinaio di persone. Quasi tutti i suoi ospiti per antica consuetudine frequentano un'osteria che al pianterreno è gestita da due robusti e gioviali coniugi monferrini. Il nome della locanda deriva dalla clientela: accattoni, straccivendoli, gente che non si sa di che viva. C'è però anche qualche famiglia di operai che non trovando di meglio si sono adattati a quell'ambiente. La pigione — occorre dirlo? — è adeguata alle supposte possibilità dei clienti: 35 lire al giorno le camere comuni, 55 quelle ammobiliate

La giornata di «lavoro»

Malgrado l'affitto sia modesto vengono però invariabilmente liti ogni qualvolta il gerente si reca a riscuoterlo.

Il motivo di contrasto c'è sempre. «E' giusto che paghi — protestava un barbuto mendicante con voce cavernosa — quando mi si dànno lenzuola che vanno bene a un bambino?». Il disgraziato andando a letto ci era infatti accorto che queste gli arrivavano dalla gola fino alla pancia soltanto; le gambe rimanevano all'aria libera: il padrone, per risparmiare, di un lenzuolo ne aveva fatto due tagliandolo a metà!

«Io ho affittato una camera mobiliata, ma manca tutto» — ruggiva un altro. — «L'armadio non ha il cassetto; alla finestra c'è una sola imposta, è una porcheria...».

Liti sorgono anche fra i pigionanti, ma durano poco: alla sera, riuniti intorno a un tavolo dell'osteria, la pacificazione costituisce il motivo di una buona bevuta di barbera. Con straordinaria velocità vengono vuotate bottiglie su bottiglie; tutti hanno qualcosa da dire; il gran vociare e i canti aumentano la sete che nessuna quantità di vino potrà mai estinguere in quelle gole sempre arse.

Si può dire che tutto il denaro raccolto — e non è poco — se ne vada in vino. Il cibo, infatti, è loro fornito dalle caserme, da istituti religiosi e da privati; i vestiti stracciati e sporchi sono la divisa del mendicante

Alle ore dei pasti nella locanda c'è movimento; isolati o a gruppi i clienti escono con involti in carta da giornali sotto il braccio. Dentro questi c'è «la radio». «Come va la tua radio?» c'è caso di udire, e l'interpellato risponde «benissimo» e batte con le nocche sull'involto ricavandone un suono di recipiente vuoto. La «radio», infatti, non è altro che il gavettino, la latta da conserva di pomodori che per uno strano senso di dignità essi cambiano fuori soltanto al momento di farla risuonare di minestra. Un'operazione caratteristica è l'«informata».

L'accattone parte al mattino per il suo posto di «lavoro» e quando ritorna all'osteria cava da tutte le tasche i proventi e li raccoglie nel berretto che poi rovescia sul tavolo. In genere ogni «informata» rende dalle sei alle settecento lire e ve ne sono tre al giorno... Non c'è altro posto dove il denaro sia così mal tenuto: i biglietti a volte sono talmente cincischiati accartocciati, ridotti a palline che soltanto abili mani possono dispiegare. Questa incombenza ce l'ha una donna, che pazientemente li rimette in ordine, li liscia, ma il stira proprio a ferro caldo, e poi li suddivide a seconda del taglio. Ognuno ha il suo posto di lavoro e i suoi banchieri e — come li chiamano loro — i suoi «ciôchin», i campanelli da andare a suonare.

Il fato pazzo

Tra gli strani tipi che frequentano l'osteria — e per descriverli tutti non basterebbe un volume — c'è un «sistemista» della roulette, un accattone che «fa la roulette» e un altro che si finge ammalato per ricevere a pietà i passanti. Il sistemista un tempo era a mezzi; poi fu rovinato dal gioco e vendette la casetta e i campi di sua proprietà. Tuttavia non ha perso il vizio e anche ora che è diventato mendicante trova il modo di fare una capatina a S. Remo!

Ogni tanto il nostro uomo avvicina il «merlo» e gli riempie talmente la testa di numeri, gli fa parere così sicura la fortuna, che quello entusiasta accetta di portarlo a S. Remo. Lo veste allora da capo a piedi, stanzia alcune decine di biglietti da mille per la «roulette» e insieme partono pieni di entusiasmo. Il ritorno però è sempre uguale: il «merlo» ha perso fin l'ultimo soldo, ma il sistemista ha un vestito nuovo, ed ha mangiato e bevuto ad ufa.

L'altro tipo di denaro se lo guadagna così: entra con gli occhi fuori dalla testa e il viso sconvolto in un ristorante e chiede per pietà un po' di sedi. «Se non me li procuro quello mi rovina» piagnucola e accenna con un gesto ad uno strano individuo che immobile sta ad aspettare presso la porta. «E' mio nipote, un anormale da poco uscito dal manicomio». C'è sempre chi, dopo aver guardato il tizio, caccia subito fuori un biglietto da cinquanta o da cento lire purchè si porti immediatamente via il «nipote». Costui fa veramente impressione. Ha un viso spaventosamente lungo, la fronte bassa da deficiente, gli zigomi sporgenti e le orecchie a ventola.

Parliamo infine del finto malato. Costui per impietosire il passante e mostrare una gamba deforme e piagata, si batte l'arto con una sarga fino a farne sprizzar sangue, poi si fascia lasciando in evidenza solamente il punto dove è la superficiale piaga. Tal vista lascia immaginare al passante quello che non c'è e lo muove a pietà.

Il ballo degli orsi

Naturalmente questi tipi sono uomini come gli altri, sebbene con diversa sensibilità, e non c'è quindi da stupire se qualcuno ha la «mantenuta». Sono strane donne assai quasi esse soltanto sono capaci di trovare qualche attrattiva. C'è poi anche «Maria la gônfia» così soprannominata perchè eccessivamente grassa; si sente ancor giovane nonostante l'adipe e le numerose primavere (oltre sessanta) e non le dispiacciono le avventure e la vita notturna da «gigolette».

A dipingere una minuscola l'ambiente non si finirebbe più; vogliamo quindi soltanto ricordare che anche questa gente si diverte. Alla domenica e in altri giorni di festa se ne va a frotte in una «piole» sulla stradala di Reaglie. Là c'è una pianola che costa poco far suonare e ballano come orsi fino a quando sono sfiniti; la sala è piccola ma non importa; anzi, appunto per questo, è adatta al «ballo a spintoni» da loro preferito. L'abbondante traspirazione e la fatica mettono sete al che la festa si inizia e si conclude con gigantesche bevute.

La loro miseria vuol essere allegra ed è in contrasto con l'altra miseria che non conosce che lacrime. In grande maggioranza gli appartenenti a questa sventurata categoria non osano stendere la mano e se giungono a farlo non sapendo il mestiere, la stendono invano.

n. p.

La sfrontatezza di un truffatore

Sul conto corrente lire 2,30

Da otto giorni il signor Giovanni Fantino di Filippo attendeva che un suo conoscente Leopoldo Balbis gli restituisse le 180 mila lire truffatogli con la promessa di lauti guadagni in un affare immaginario. Aperti gli occhi, il Fantino, furibondo, aveva — come è già stato narrato — cercato un giorno ed una notte, armato di un coltellaccio, il lestofante e quest'ultimo, conosciuto il pericolo che lo minacciava, gli aveva fatto recapitare un biglietto che diceva: «restituirò tutto il denaro domani sera. Ma per carità lasciate ogni proposito di uccidermi!».

Giovedì sera il Balbis compariva al Commissariato di Moncivo ed al dott. Puca consegnava un assegno di 100 mila lire. Subito dopo giungeva il Fantino trafelato, ma contento di entrare in possesso dell'assegno. Ricevuto il Balbis diceva con un sorriso a traverso un sorriso: «Me l'hai fatta grossa. Ero così fuori di me che sarei stato capace di sgozzarti.

— Ma io non avevo alcuna intenzione di truffarti — rispondeva il Balbis — l'affare è andato a male. Ecco tutto! — E con una stretta di mano i due si sono accomiatati non più nemici.

A nulla valse il perdono

Il marito è fuggito coi soldi della moglie

La prima volta che si incontrarono al commissariato San Salvario, un mese fa, i due si guardarono appena, quasi vergognosi del dolore che stranamente li aveva tutti. La donna, Luciana Sardi proprietaria di un caffè di via Madama era andata a denunciare che il proprio marito era in intimi rapporti con la moglie dell'uomo che allora le stava di fronte, l'impiegato Giovanni Arnaldi. Costui guardò la donna che rabbiosamente si scagliava contro gli amanti, pensò alla moglie sua, alle sue due bimbe, e dovette far forza a se stesso per non piangere. Poi disse che perdonava, che non voleva lasciare senza mamma le bimbe di pochi anni.

Anche la signora Sardi, sia pur riluttando, accettò il compromesso.

Or sono otto giorni la moglie dell'Arnaldi andò in villeggiatura, con le due bambine, in un paese del Monferrato, presso suoi parenti. Tre giorni fa l'Arnaldi ricevette una lettera: «Non posso più vivere con te. Lascio le bimbe presso la mamma.

Lo stesso giorno si allontanava di casa il marito della Sardi, il quale negli ultimi tempi aveva cercato di racimolare quanti più quattrini potesse, vendendo persino l'automobile intestata alla moglie.

Si sono ritrovati ieri, ancora dinanzi al commissario, la signora Sardi e Giovanni Arnaldi. La donna, furente come allora. «Quel malaccetto, anche i miei soldi ha rubato. Ora almeno non ruberà più nulla». L'impiegato non ha neppure alzato gli occhi questa volta. «Le mie bambine resteranno sole e...» la sua voce tremava, e non ha potuto finire.

Portinaia travolta dal crollo d'un soffitto

In via Fratelli Carle n. 19, durante il violento acquazzone dell'altra sera, è crollato un soffitto travolgendo la portinaia Angela Cantarella Grassi, di 43 anni. La poveretta per poco non ci ha rimesso la vita. Chiamati i vigili del fuoco per evitare qualche altro disastro, fu provveduto a trasportare la donna al Mauriziano, dove medici la fecero ricoverare

Disgrazia o delitto?

Una busta misteriosa

Il signor Edoardo Tacchino abitante in via Nizza 220, ha ricevuto una busta contenente i documenti dell'automobile del figlio Fernando e alcuni assegni, senza una parola che spieghi il perchè di un tale invio. Il Fernando Tacchino, autista, si era recato a Bari presso la ditta Schino, in via Picciocchi 29. Egli due giorni fa aveva telegrafato al padre avvertendolo del suo ritorno. Invece sono arrivati questi documenti

Una vecchietta uccisa

Una grave sciagura è avvenuta l'altro giorno alle 15,30 sulla strada di Cirié-Corio. Il motociclista Antonio Zumaglino si è improvvisamente visto sbucare la strada da una donna v, data la forte velocità che teneva, non è riuscito a sterzare in tempo. Travolta, la donna cadde al suolo priva di sensi. Trasportata all'ospedale Mauriziano vi morì poco dopo per sopraggiunta commozione cerebrale. E' la ottuagenaria Teresa De Maria, residente a Cirié.

NECROLOGIO. — E' morto a Cengiano il padre del nostro linotipista Duilio Bongo. Condoglianze al compagno di lavoro e alla famiglia.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI ore 21 «La bohème»
SLECHENDUAIT LUTRARIO; ore 10,30: Vermouth danzante; ore 13,30 e 21 Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Noia. T. 44-765 Zeme 16,30-21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cumbiastas ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino 28). v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante. 21 orchestra Valdemar. T. 682-131.
CHALET VALENTINO; ore 17 e ore 21: Orchestra Elso Mojetta.
PAGODA: 17 e 21 Orch. Mildiego.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
ARC EN CIEL (Valsalice) [illegible].
LIDO DAY 17 e 21 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
ALBERO FIORITO (Cavor.) danze.

Teatri e ritrovi di domani

PAGODA DANZE 21 orch. Mildiego

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Vendetta» e Margaret Lockwood, Dennis Price, Cecil Parker, J. Simmons. Ult. 22.
ASTOR: «La leggenda di Robin Hood» (Technicolor) Errol Flynn. Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Vertigine bianca» Bellia, James Ellison, Walter Catlett, Frick-Frack. Ult. 22.
CORSO: «Le stelle hanno paura» Barbara Stanwyck, Michael O' Shea, E. Blomberg. Ult. 22.16.
AUGUSTUS: «Il sergente di ferro» Charles Laughton, Fr. March, Rochella Hudson. Ultimo 22.
DORIA: «Rita la rossa» Lupe Velez, Michael Duane.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): «La sirena della giungla» con Ann Corio e Buster Crabbe. Apertura ore 20,30; ultimo ore 22,30. Domani: «Se trovassi la mia via» Gala Storm, Phil Regan. Apertura 20,30; ultimo 22,30.
IDEAL: «L'usurpatore» Boris Karloff, Basil Rathbone. Il locale più fresco di Torino. Domani: «Nana» con Lupe Velez. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «L'ora del demonio» Simone Simon, Anne Shirley.
STATUTO: «Onde insanguinate».
HOLLYWOOD: «Cronaca nera» (Film: Cerri, Maria Denis. Domani: «La maschera di ferro» con Louis Hayward, Joan Bennett.
PRINCIPE: «Eroi dell'isola» Gianni e Pinotto. Locale fresco. Domani: «Le quattro piume» (in Technicolor). Locale fresco.
ALPI: «Eugenia Grandet» Valli.
ELISEO: «Madame Curie».
ASTI: «Tre donne di Casanova».
PALERMO: «Amanti in fuga». Domani: «Queste nostre amore».
IMPERIALE: «Vertigine». Var.
ADUA: «Ponte di Waterloo». Var. Domani: «Tavarna dei 7 peccati».
SOCIALE: «Sotto il mantello rosso». Domani: «Elisir d'amore».
V. VENETO: «Nebbie» Bogart.
FREJUS: «Orgoglio». Riv. Domani: «Cow-boy dilettante».
S. PAOLO: Morte vien dall'ombra. Dom.: Eroi dell'isola (Universal).
PIEMONTE: La scala a chiocciola.
DORA domani: Taverna 7 peccati.
OLIMPIA: «Troppi mariti».
APOLLO: «Ritratto Darian Gray».
LUCENTO: «Notte bianca» e Var. Domani: «Carnevale vita» e Var.
MODERNO: «Fascino di Bohème». Domani: «Il carnevale della vita» (Film Universal).
ODEON: «Teheran». Domani: «La donna fantasma».
FO: «Il ranch dei misteri».
Domani: Isola peccati dimenticati
EXCELSIOR: «Incontro nel cielo. Dom.: La morte viene dall'ombra.
COLOSSEO: «Un evaso ha bussato alla porta» (Gary Grant).
ASTRA: «Evaso Maraglia» 14,30. Domani: «I gangsters» Gardner.
MICHELOTTI: «Finalmente» e Buratlini. Ultimo ore 22,15.
TORINO: «Bandito senza nome» Lloyd Noland e Numsy Guild. Locale freschissimo.

LA SETTIMANA «UNIVERSAL-INTERNATIONAL» nel cinema di Torino (18-24 agosto)

ALPI: Piccolo gigante.
ADUA: Taverna dei 7 peccati.
ADUA Gioani e Pinotto in società
ASTRA: I gangsters.
BELGIO: L'ombra del dubbio.
BELGIO Amore per appuntamento.
BELGIO: Angelo nero.
BRESCIA: Ragazze per bene.
DORA: Taverna dei 7 peccati.
ELISEO: Quella notte con te.
EDERA: Vigilia d'amore.
EDERA: Piccolo gigante.
ERIDANO: Partita d'azzardo.
IMPERIALE: Sono colpevole.
Lingotto: Terrore di Frankenstein.
LUCENTO: Carnevale della vita.
MODERNO: Carnevale della vita.
MODERNO: Taverna dei 7 peccati.
MODERNO: Questo nostro amore.
NAZIONALE Un genio in famiglia
OLIMPIA: La commedia è finita.
ODEON: Donna fantasma.
PIEMONTE: Questo nostro amore.
PALERMO: Questo nostro amore.
PORTA NUOVA: Angelo di cielo.
ROMA: Conseguenze d'un bacio.
RONA: Gianni, Pinotto in società.
REGINA: Partita d'azzardo.
SAN PAOLO: Gli eroi dell'isola.
SPEZIA: Partita d'azzardo.
SPEZIA: Inafferrabile spettro.
SAN CARLO: Tua per sempre.
Umberto: Terrore di Frankenstein.
VITT. VENETO Se non avmazzare.

CINE GIARDINO
c. Matteotti (ex c. Oporto)
ULTIMI 2 SPETTACOLI 2
(Apertura 20,30 - Ultimo 22,30)
La sirena della Giungla
con ANN SORIO
e BUSTER CRABBE
Il film più avventuroso ed avvincente dell'annata

DOMANI 18
al CINE GIARDINO
c. Matteotti 8 (già c. Oporto)
alle ore 20,30 ed alle 22,30
Se trovassi la mia via
con GALE STORM
nuova fiore americana
e PHIL REGAN
cantante dell'ugola d'oro.

ALL'ASTOR
(locale freschissimo)
il Festival Cinematografico ha trionfato ieri
con lo stupendo Technicolor
LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD
protagonisti
ERROL FLYNN
e la DE HAVILLAND
Continuano le repliche.

OGGI al DORIA
La Cinematografica Colosso
presenta un film
della nuova produzione:
RITA LA ROSSA
con
LUPE VELEZ
MICHAEL DUANE
Una grandiosa fosforescente
ed entusiasmante come poche

HOLLYWOOD
ECCO l'ultimo giorno di
CRONACA NERA
con DINO DERVI
MARIA DENIS
DOMANI, LUNEDI'
La maschera di ferro
con
LOUIS HAYWARD
JOAN BENNETT

LUPE VELEZ
nel suo ultimo
incomparabile film
NANA'
DA DOMANI
all'IDEAL
Prima visione assoluta

OGGI ALLA RADIO

Rete ROSSA (To. 1, m. 221,1). - 11: Musiche per organo - 13,30: Musica dalla Radio Vaticana - 13,30: Musica da camera - 13,15: Quello che piace a voi - 16,45: Canti nord-americani della montagna - 14,15: Canzoni - 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Tu domande - 19,45: Gino della Rovere - 20,20: Musiche di G. Gershwin - 20,50: Orchestra Cantilli - 21,30: Violoncellista C. Celasch

Rete rossa (To. M, m. 304,3 - 13,15: Aria da opera Rossini - 14,10: Variété sinfonico - 14,40: Canzoni - 17,20: Carosi di ballo - 18,20: Pianista disinvolto musicale - 19,45: Gino della Rovere - 20,20: Arcobaleno - 21,05: «L'amato di Colombina»; operetta di A. Cesbron (sintesi) - 22,20: Musiche di Debussy e di De Falla (pianista Pina Pitti).

FILIPPO BURZIO
Direttore

Condannato ai lavori forzati

sorride tuttavia allagrumento

colui che dalla clemenza dei giudici ha ottenuto di poter avere, una volta al mese, una bottiglia del vero «Amaretto di Saronno» originale, il rincmatissimo liquore aromatico prodotto dall'I.L.L.V.A. di Saronno. Esso dà infatti un senso di benessere e di energia che può appunto attenuare e annullare i più grossi dispiaceri. L'«Amaretto di Saronno» è in vendita in ogni buona pasticceria e liquoreria, o direttamente alla I.L.L.V.A. di Saronno.

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta:
GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

ECCO PEPSODENT

Libera i vostri denti dal film che li offusca - *rendendoli bianchi e splendenti!*

L'Irium contenuto nel Pepsodent, dentifricio prodotto secondo la famosa formula americana, è non solamente molto blando, ma estremamente efficace. L'Irium distrugge il film viscidone che offusca le bianchezze delle smalto ed elimina i residui più tenaci. Liberati da ciò che li rende opachi, i vostri denti bellissimi come lucide perle. La loro bellezza sarà finalmente rivelata, grazie al Pepsodent. Fate una prova oggi stesso.

Pepsodent
IL DENTIFRICIO AMERICANO
* L'Irium, il nuovo ritrovato della scienza odontoiatrica, ottiene il film che impedisce i denti rendendoli bianchi splendenti. L'Irium è prodotto solo da Pepsodent.

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni, fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolorosa dell'orina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media, stimolandolo con le Pillole Foster per i Reni. In ogni Farmacia. - Dep. Gen. D. Giorgio S. A. - Milano.

POSATE

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via A. Diaz 2 (lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provinciale

C. O. O.
Gomme moto e Tappetini - Costruzione speciale in bianco e nero su quattro tele - massime garanzie.
BENEDETTI e NICOLO
Telefonare 42-571

IL TONICO MERAVIGLIOSO PER TOGLIERE L'IRRITAZIONE PROVOCATA DALLA LAMA DEL RASOIO
SOFFIENTINI - MILANO

A RATE
MACCHINE UCCIRE
E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI ti serve meglio

TORINO S. VINCENT COURMAYEUR
GRAN TURISMO GIORNALIERO
Prenotazioni e partenze presso Ufficio CIT
G. TABACCO
s. Mercadanti 266 - Tel. 65-510

PORTE INTERNE
Ad ogni richiesta possiamo consegnare qualsiasi quantitativo per immediata spedizione. Opuscolo illustrativo gratis
S. I. L. L.
STABILIMENTI INDUSTRIALI LAVORAZIONE LEGNO
Via San Paolo, 5 bis int. 15
— TORINO —

TOGNO
V. Boucheron 9
TORINO
(Porta Susa)
Armoniche a piano e ornamentiche
Vendo a rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambio con differenza rateale

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via Cavour, 6 - TORINO
RATEAZIONI
con NUOVI SISTEMI
PHONOLA RADIO
RADIO LAMBDA
Apparecchi da L. 33.000

FULMINA
MOSCHE e ZANZARE
L'insetticida che
UCCIDE SUBITO
NON A SCADENZA
UCCIDE PURE
SCARAFAGGI
PIDOCCHI
CIMICI
PULCI
FORMICHE

Partite serrate

al Torneo di S. Remo

Sanremo, 16 agosto.

Le due partite di semifinale che si sono svolte oggi per il torneo internazionale ragazzi hanno dato vita ad interessanti lotte per l'aggiudicazione dei posti in finale. Nella prima partita i pisani, fuori casa, dopo avere resistito per tutto il primo tempo all'incalzante offensiva degli attaccbi varcellesi cedevan nella ripresa per due reti segnate da Buffa al 15' ed al 28'.

Nella seconda partita fra la Juventus ed il Carlin Boys di Sanremo la lotta è andata ad altranza, cioè si sono giocati anche i tempi supplementari per designare la vincente. I sanremesi, proprio allo scadere del secondo tempo supplementare, con una azione di contropiede sono giunti in area di rigore lasciati da Tortonesi, che portava a Gay; questi tirava al centro e con una perfetta scelta di tempo Fernigotti si gettava sulla palla, infilando la porta. E' stata una bella partita, che nella sua incertezza ha racchiuso le speranze ora dell'una ora dell'altra squadra.

v. p.

Una raffica di mitra contro un'automobile

Dopo avere festeggiato il ferragosto in un ristorante di Cavoretto, il giovane Teresio Barbero di 27 anni, abitante in corso Belgio 164, era risalito sulla sua automobile insieme all'amico Carlo Accomasso ed a due ragazze, ed aveva preso la via del ritorno in città. Erano le 2,30 e la strada appariva deserta e fresca di pioggia.

La macchina scendeva veloce, quando ad un tratto il guidatore vide pararsi dinanzi ad una certa distanza tre individui che sbracciandosi facevano segno di fermarsi. Il giovane Barbero, data l'ora tarda, intuì un pericolo ed allora accese i riflettori mettendo in piena luce i tre, e spalancò lo sportello di ritrarsero al lato della strada, mentre l'automobile rallentava la corsa come per fermarsi.

Raggiunti gli sconosciuti, il Barbero aumentò invece la velocità e passò loro accanto rombando. Quasi nel medesimo istante echeggiò una ripetuta raffica di mitra ed alcuni proiettili colpirono l'automobile che, con le gomme forate, continuava la sua folle corsa. Disgraziatamente la scarica aerea aveva raggiunto anche una delle ragazze, la ballerina Giuseppina Da Simone — abitante in via S. Secondo 94 — che ferita leggermente ad una gamba dovette essere accompagnata alle Molinette, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Poichè non c'era dubbio che si trattasse di un tentativo di rapina a mano armata, il grave incidente fu segnalato al dott. Ferrito, ma quando gli agenti della «Mobile», accompagnati dal dott. Casale, si recarono in «jeep» a Cavoretto tutto era normale. Le indagini sono state però continuate senza indugio e hanno condotto al fermo di un giovane, sul quale si è posata l'attenzione della squadra mobile, perchè abituale frequentatore di «tabarins» nonostante che

NOTIZIE SPORTIVE

L'inizio a Pallanza dei campionati del remo

Verbania Pallanza, 16 agosto.

Di fronte a pubblico numeroso e con lago in condizioni ideali si sono svolti i campionati di canottaggio per seniores.

Quattro di punta con timoniere: 1. Sebino di Lovere in 7' 6" 1/5; 2. San Giorgio di Nervi 7' 12" 2/5; 3. Varese 7' 13" 1/5; 4. Caprera di Torino 7' 20" 4/5.

Due di punta senza timoniere: 1. Canottieri Lecco in 8' 6" 4/5; 2. Canottieri Milano 8' 24" 3/5; 3. Canottieri Napoli 8' 34" 3/5.

Singolo: 1. Sebino di Lovere (Bolticchio) in 8' 24" 4/5; 2. Canottieri Milano (Funel) 8' 35"; 3. Caprera di Torino 8' 46"; 4. Cerea di Torino 8' 54".

Due di punta con timoniere: 1. Canottieri Lecco in 8' 6" 4/5; 2. Canottieri Milano 8' 24" 3/5; 3. Canottieri Napoli 8' 34" 3/5.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Cral Cartiere Burgo di Corsico in 7' 14" 1/5; 2. Canottieri Roma 7' 22" 3/5; 3. Canottieri Trieste 7' 28" 2/5.

Due di coppia: 1. Canottieri Milano in 7' 45" 2. Canottieri Esperia Torino (Viola, Cardinali) 7' 49" 1/5.

Otto di punta con timoniere: 1. Tiberino di Monfalcone in 6' 36" 2/5; 2. Tevere Remo di Roma 6' 38" 3/5.

Partite serrate

al Torneo di S. Remo

Sanremo, 16 agosto.

Le due partite di semifinale che si sono svolte oggi per il torneo internazionale ragazzi hanno dato vita ad interessanti lotte per l'aggiudicazione dei posti in finale. Nella prima partita i pisani, fuori casa, dopo avere resistito per tutto il primo tempo all'incalzante offensiva degli attaccbi varcellesi cedevan nella ripresa per due reti segnate da Buffa al 15' ed al 28'.

Nella seconda partita fra la Juventus ed il Carlin Boys di Sanremo la lotta è andata ad altranza, cioè si sono giocati anche i tempi supplementari per designare la vincente. I sanremesi, proprio allo scadere del secondo tempo supplementare, con una azione di contropiede sono giunti in area di rigore lasciati da Tortonesi, che portava a Gay; questi tirava al centro e con una perfetta scelta di tempo Fernigotti si gettava sulla palla, infilando la porta. E' stata una bella partita, che nella sua incertezza ha racchiuso le speranze ora dell'una ora dell'altra squadra.

v. p.

Trasferimenti di professori

Con bollettino in corso di pubblicazione del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati disposti i seguenti trasferimenti di insegnanti delle scuole medie; ed ecco i trasferimenti riguardanti il Piemonte:

LICEI E GINNASI. - Professori: Armosino Giuseppe, da Novara ad Alessandria; Baratco Carlo, da Biella ad Asti; Gatto Giovanni, da Torino (Cavour) a Torino (Alfieri); Ragazzoni Virginia, da Torino (Alfieri) a Torino (Cavour); Rolando Carlo, da Pinerolo a Torino; Oggi Mario, da Torino ad Asti; Poncini Ginetta Ornella, da Casale Monferrato ad Asti; Gosio Giambattista, da Alessandria (magistrali) ad Alessandria.

LICEI SCIENTIFICI. - Professori: Bussi Renato da Vercelli a Novara.

ISTITUTI MAGISTRALI. - Professori: Da Venezia Alessandro, da Varese a Novara; Gemellaro Giuseppa, da Casale Monferrato a Vercelli.

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI. - Insegnanti: Algerino Antonio, da Biella a Roma; Severi Elsa, da Torino (Pacinotti) a Torino (Plana).

SCUOLE AVVIAMENTO PROFESSIONALE. - Direttori: Acquafredda Michele, da Carmagnola a Torino; Archieri Luigi, da Torino (Baretti) a Torino (Fraraglia); Fiore Adelfi Ferruccio, da Ivrea a Torino; Milia Angelo, da Asti a Torino.

Insegnanti: Armando Giulia, da Torino (Marconi) a Torino (Alfieri); Bertolini Vittorio da Nizza Monferrato a Torino; Pellizzari Eugenio, da Torino (Alfieri) a Torino (Regina Elena); Dusi Daniele Maria da Torino (Valperga) a Torino (Lagrifia).

ISTITUTI DI ISTRUZIONE MEDIA, CLASSICA, SCIENTIFICA, MAGISTRALE e TECNICA. - Insegnanti: Osvaldo Maria, da Cuneo a Torino; Dalle Mura Severina, da Pinerolo a Torino; Devalle Albertina da Torino a Torino; Dezani Carlotta, da Alessandria ad Asti; Fontana Felicita da Piacenza a Torino; Guerdoux Mario, da Pinerolo a Chivasso.

SCUOLE

«STUDIUM»
via S. Domenico 28 - Tel. 58-501.
Corsi autorizzati, avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità. *Lezioni private, preparazione esami privati medie e superiori.*

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta* Toscana - C.so Napoli 88. T. 71-905

SEGUENDO LA CRONACA

L'INVESTIGATIVO ITALIANO ha organizzato per il periodo estivo uno speciale servizio di informazioni private per la riviera e qualsiasi altra località di villeggiatura. Società, discrezione assoluta. *Via Cibrario 20. Tel.* 76-594.

MACCHERIE DI LUSSO
Il *Laboratorio Auditio* avverte la clientela che è in preparazione la collezione d'autunno in nuovi modelli tinte e lane inglesi.
«Il meglio nella maglieria».
Via Pisa 3 - Tel. 65-137.

LA PARIGINA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, p. 2°
Orario 10-12 e 15-17.
Venerdì, sabato e domenica.

CASA DEL RISPARMIO
Divanilletto brevettati. Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale 71.*

JACSON BORELLE
Via Consolata 15 - Torino
Vestiti, soprabiti, cappotti, reggiseni. Eleganza e convenienza.

ABITO ELEGANTE SU MISURA drapperie, sete, cotonerie, tele. F.A.R.T., v. dei Mille 29 B. T. 61-810. *Vendite rateali - Prezzi modici.*

RAFFAELLA
Confezioni per bambini.
Biancheria per signora.
C.so Vinzaglio 31 ang. *S. Quintino.*

NOTIZIE SPORTIVE

L'inizio a Pallanza dei campionati del remo

Verbania Pallanza, 16 agosto.

Di fronte a pubblico numeroso e con lago in condizioni ideali si sono svolti i campionati di canottaggio per seniores.

Quattro di punta con timoniere: 1. Sebino di Lovere in 7' 6" 1/5; 2. San Giorgio di Nervi 7' 12" 2/5; 3. Varese 7' 13" 1/5; 4. Caprera di Torino 7' 20" 4/5.

Due di punta senza timoniere: 1. Canottieri Lecco in 8' 6" 4/5; 2. Canottieri Milano 8' 24" 3/5; 3. Canottieri Napoli 8' 34" 3/5.

Singolo: 1. Sebino di Lovere (Bolticchio) in 8' 24" 4/5; 2. Canottie

Provvidenza commerciale

Le vie della Provvidenza commerciale sono anch'esse infinite ed occulte; di questi tempi, poi, sono addirittura lastricate di inganni, di cattive intenzioni. Da cosa nasce cosa, dicono e han sempre detto i commercianti, ed è vero. Ma di questi tempi le iniziative nascono da tutto, anche dalle corna, anche dall'orgasmo di una vendetta. Un uomo che non si era mai occupato d'affari e di commercio, vivendo di una sua rendita tranquilla, si reca con l'amante in un posto di villeggiatura fuori mano. E' così fuori mano che la donna, esasperata, dopo una decina di giorni se ne scappa di nuovo in città con un bellimbusto locale. Il derelitto dapprima non si dà pace, ma la pensione è pagata, il passino è quieto e non si formalizza troppo per le corna dei forestieri. Vi rimarrà alcuni giorni ancora, finchè la palpitazione del cuore tradito non sarà scemata.

Durante le passeggiate in mezzo alle prossime colline lo hanno allietato certe pietre cilestrine e verdoline di cui si adornano gli altari delle Madonne nelle cappelle rustiche che incontra sul suo cammino. Se ne informa e gli dicono che è un'umile pietra locale, quasi sconosciuta oltre la cerchia di quelle colline. Il forestiero è uomo di gusto e, almeno, osservatore scuto dei buoni e cattivi gusti degli altri, e se che molte signore pagherebbero chissà quanto quel cilestrino se lo avessero nei bagni, negli «offices» dei loro appartamenti razionali ai quartieri alti.

Presto fatto, e ora migliaia di mattonelle dai colori tenerissimi viaggiano ogni giorno oltre la cerchia di quei colli, e le signore pagano qualsiasi prezzo pur di averne nei loro bagni, perchè ne ricevono la sensazione come di essere in un acquario, così almeno assicurano le più raffinate. Il commercio delle mattonelle colorate ha fatto prospero il passino fuori mano e assai ricco il commerciante che non sapeva di esserlo. Da molto tempo egli si è tolta dal cuore l'infedele, ma non ha dimenticato la origine della sua fortuna e a chi gliene domanda risponde, con uno di quegli scherzi brutali in cui talvolta si compiacciono gli uomini di gusto: «Che vuoi, da corna nasce cosa».

In un'isola del golfo di Napoli s'è aperto un locale che sta conoscendo una certa voga. E' gestito da un siciliano di tremenda vitalità. Quel ch'egli riesce a dar fuori di tanta vitalità trasuda in una favella immaginosa piena di metafore, di tropi, di «mostri», come direbbe Giambattista Vico, e in un gesticolare drammatico, estremo, che talvolta si tramuta in vera e propria rappresentazione teatrale dei suoi stati d'animo. La parte di vitalità che invece rimane dentro le tende, lo preme, lo arcua, gli tende i muscoli delle guance e della bocca, gli arcua le gambe, e la impressione di violenza e di impeto immaginativo che emana dalla sua figura, dal suo gesticolare e dai suoi discorsi, è davvero indicibile.

La narrazione che egli predilige e riserva ai clienti più affezionati, è quella di un suo capriccio proposito, non ancora potuto realizzare, di scorpiare il figlio di una sua sorella, e la narrazione verso la fine si tramuta in una rappresentazione teatrale. Alcuni anni fa, poco dopo la liberazione di Palermo, egli aveva aperto un locale nel centro della città. Erano tempi di malavita in confronto dei quali quelli di oggi, pur così avventurosi, appaiono arcadia umbertina. Una sera il nostro siciliano, a pochi passi dall'uscita del suo locale, sentì improvvisamente sulla mascella l'anello freddo della bocca di una pistola e la punta di un coltello che lo solleticava sotto il costato. Non c'era nulla da fare e consegnò ogni cosa. Il portafogli era gonfio del pingue incasso della serata e l'anello che si tolse dal mignolo aveva una pietra che da sola, senza l'oro, varrebbe oggi più di due milioni. Gli ordinarono di sorridere mentre consegnava quegli oggetti perchè era meglio non dare nell'occhio, ed egli sorrise. Continuò a sorridere anche dopo, quel sorriso dolce, terribile che si posa sulle labbra degli isolani e vi rimane finchè l'affronto non è stato pagato in un modo qualsiasi.

Egli conosceva le piste più probabili e le seguì una dopo l'altra, finchè non trovò quella buona. Seppe, uno per uno, i nomi degli esecutori materiali, ma quelli non gli importavano gran che, poveri e, talvolta, bravi ragazzi che rivevano offrendosi per quel genere d'impresa. A lui importava il nome del mandante e finalmente seppe anche quello. Il figlio diciottenne di una sua sorella aveva organizzato il colpo e intascato più della metà del compendio del furto.

«Me' neputeddu!», grida forsennatamente quando arriva a questo punto della narrazione. Da allora non ha più pace. Egli ha i suoi informatori che paga assai bene, e ogni tanto lo avvertono che il «neputeddu» è stato visto su una spiaggia ligure o sull'Adriatico o nel Casalese, e allora egli lascia tutto e corre, in treno, in automobile, in aeroplano per saldare quel vecchio conto col parente. Ma anche i genitori del ragazzo hanno i loro informatori e sono avvertiti quando lo zio abbandona di corsa l'isola del golfo di Napoli e scrivono al ladro di cambiar aria perchè suo zio s'è messo in moto.

Ma lo zio sa che un giorno o l'altro lo avrà nelle sue mani. «Per farne che!», gli chiedono. E lui assicura che se fosse un estraneo qualsiasi se la caverebbe con un po' di paura soltanto, ma un nipote è un'altra cosa: «Gli girerò la faccia», e si può credere che sia solo una figura retorica, un tropo, un modo di dire. Ma Vitaliano Brancati mi assicura che quell'espressione ha un senso letterale. In Sicilia si sono avuti casi di una tale chirurgia facciale ispirata dalla vendetta. Tagli e squarci eseguiti con una tecnica speciale abbassano l'occhio sinistro fin quasi all'altezza della bocca, sicchè poi guarda costantemente e meatamente in giù, e imprimono alla mascella sinistra un quarto di giro a destra fino a ricuricla con la guancia destra. Oppure gli accorcerà una gamba, di modo che ogni volta che egli mancherà il piede da quella parte la coscienza gli ricorderà: «rubai mio zio». Egli si gusta in anticipo quell'intercalare, quel momento continuo, regolare come un pendolo, della coscienza del ladro, e ne fa la rappresentazione per i suoi clienti: va in giro in mezzo ai tavoli, zoppicando esageratamente e scimmiottando a voce bassa: «Arrubbai me' ziu, arrubbai me' ziu, arrubbai me' ziu».

Questo è quel che egli racconta e dice ai clienti del suo locale. Quel che non dice, anche perchè non lo sa, è che la Provvidenza commerciale si serve del suo furore per i propri fini. Nelle corse fulminee che egli fa da un capo all'altro della Penisola per storpiare il parente, la sua enorme vitalità, moltiplicata dall'ira e la delusione per quell'introvabile nipote, si riversa sulle prime merci che gli capitano sotto mano e ne acquista e spedisce quante più ne può, partite di vetro lavorato se il nipote gli è stato segnalato sulla Riviera di Ponente. Si sfoga come può e, schiumando d'ira, arricchisce, perchè le vie della Provvidenza commerciale sono davvero infinite.

Sandro De Feo

Jeanette MacDonald torna al cinematografo dopo parecchi anni di assenza: le porge il cordiale benvenuto Louis B. Mayer della Metro Goldwyn.

Il paese della felicità

La Danimarca ha già dimenticato la guerra e l'invasione: sorride da tutti i volti, nuota nell'abbondanza

(Nostra corrispondenza)

COPENAGHEN, agosto.

Certo il vagabondo cantore di «Wein, Weib und Gesang», Anders Bording, ed il candido poeta delle fiabe, Andersen, non potevano essere espressi che da questo popolo paziente e felice, ignaro già totalmente degli strazi e delle sofferenze della guerra. Su un fronte di 67 km., dalla costa davanti all'isola di Sylt a Flensburg, il confine divide due mondi, quello del dolore e quello della felicità. L'aria che si respira entrando in questa oasi del Nord è veramente quella delle fiabe. Gendarmi paffuti e rosei in immacolate divise assurre coi becchi cremisi vi porgono il primo saluto ospitale dopo quello duro dei poliziotti tedeschi e sorridono vedendo le targhe delle automobili che vengono dal meridione d'Europa. Col saluto invitante e dolce viene subito incontro anche la prima realtà seducente: tortine imburrate con bacon e uova, birra bionda e bruna deliziosa, zucchero in zolle e latte a volontà; un latte dal sapore speciale, che fa chiudere gli occhi dallo sbalordimento e dalla contentezza nell'ansia mai trattenuta di tracannarlo a bottiglie e, nello stesso tempo, di centellinarlo come un liquore.

Vetrine e fiori

La Danimarca si annuncia così: con facciе rubiconde, coi suoi prodotti genuini e con una campagna pianeggiante che sembra pitturata da un artista pieno di gusto. Piante leggermente ondulate si distendono ai lati della strada illeggiadrite da fattorie pulite e complete in ogni particolare; sull'erba rasata a macchina pascolano cavalli possenti che galoppano in libertà nitrendo alle macchine che corrono sull'asfalto. Le cittadine lungo l'arteria che porta alla capitale sono una festa di colori. Case dalle vernici bianche, azzurre e rosse, finestrine dalle tende candidissime, giardini fatti per le bambole e il ben di Dio nei negozi, maestosi nelle scritte decrate che traversano tutta la fronte dell'edificio. In più, fiori a grappoli, a mazzi, a cestoni, a quintali: dappertutto una sinfonia di colori così dolcemente sfumata che ti vien voglia di scendere e di chiedere quale fata ha posato le mani fetici sui campi e sulle città. I treni corrono con regolarità e influano tra la folla festante e cosmopolita, il vantre del *ferry-boat* tra Nyborg e Korsör. Là dentro le macchine riposano nell'attesa del nuovo balzo e sui ponti e sulle passeggiate del bastimento è tutto un cicaleccio di gente soddisfatta. Nei saloni illuminati da grandi lampadari, il caffè e la birra scorrono a fiumi in servizi scavizzimi di porcellana di Copenaghen tra il lieve, discreto incedere di camerieri in marsina e sparato bianco. Nessuno pensa ad altri luoghi dove c'è fame e dolore: questo è un mondo a sè.

La capitale

Ecco la capitale: tutta spumeggiante di luci e di fontane, piena di innamorati nei giardini e per le strade, col tram che girano ad ogni momento, con le scritte al «neon» che impazzano a destra ed a sinistra, con i fieri che non possono reclinare le carotle nemmeno al calar delle tenebre. Mezzanotte è da un pezzo trascorsa e tutto è come se fosse giorno: automobili americane, francesi, svizzere e persino italiane, signori in abito da società, coppie che se ne vanno strettamente abbracciate parlando, come in ogni parte del mondo, alla luna ed alle stelle, donne dai vestiti bianchi e dal cappellino alla marinara. I negozi splendono di mille colori nelle grandi vetrate; dai balconi canestri di gerani salutano col loro vivido rosso l'ospite che viene, i tassì sfrecciano a dozzine per ogni corso.

In Germania a quest'ora è l'inferno; qui dalle finestre aperte alla brezza leggera del vento estivo esce la musica trasmessa dalle stazioni radio americane ed europee ed è cosa comune sentire nei locali pubblici orchestre che suonano «pout-pourris» di canzoni gioiose. Notti felici di Danimarca, le più serene dell'Europa d'oggi. Non si parla che di divertimento, non si ascolta che lo stormire delle fronde seduti sulle panchine dei grandi parchi o davanti al mare punteggiato di luci e di fari. L'occupazione nazista è trapassata nella memoria: non c'è un segno che ricordi il passato, nessuno. Per contrapposto bandiere davanti ad ogni edificio, rosse con la croce bianca, che sventolano issate su candide aste dai pomelli d'oro. Un'orgia di bandiere, per dimenticare che la indipendenza fu un giorno toccata dall'invasore.

Vita facile

Nessuno può serbare rancore verso questo popolo che si diverte. Esso ha messo a disposizione dei suoi uomini, delle sue donne, dei suoi vecchi e dei suoi bambini tutta la ricchezza della terra e delle industrie, ha voluto che la parola «amarezza» fosse cancellata per sempre dal vocabolario. Il bigliettaio del tram dice grazie ed a volte s'inchina nel darvi il biglietto, i sedili di tutte le vetture sono di pelle imbottita, le case brillano nella vernice recente, i bambini sorridono nel viso rubicondo incorniciato da un ciuffo biondo sbarazzino. Tutti portano all'occhiello la bandiera del loro paese e le iniziali di Cristiano X, il più felice sovrano della terra a giudicare dal bene che il popolo porta al monarca ed alla sua famiglia. Nei *restaurants* la folla si siede a tavola a tutte le ore della notte e, quando se ne va a dormire, lascia nelle strade a migliaia le biciclette e le automobili aperte. Ne trovi dappertutto, abbandonate nelle apposite rastrelliere, libere nella notte in attesa del padrone che verrà al mattino seguente o dopo una settimana. Chi può pensare a rubare in una nazione così deliziosamente carica di doni felici? Ogni gruppo di fabbricati ha il telefono sparnito per l'allarme alla polizia; ma esso rimane sempre muto e non riceve se non la vernice verde appena la pioggia o il sole segnano qualche screpolatura sulla superficie di ferro. La guardia alla città immersa infine tutta nel sonno la fa, illuminato pertentesamente, l'orologio dell'alta torre dall'antico municipio che rintocca le ore con il suono del *carillon* che corre sull'acqua dei laghetti rabbrividenti al vento notturno e che nelle strade fa sorridere di gioia il passeggero che corre in sua casa.

Ricciotti Lazzero

Attentato di Ferragosto

Il tritolo degli anarchici - Contro il Papa, contro De Gasperi? - No: probabilmente contro nessuno - La storia della pistola del conte Sforza - Arrivederci in San Pietro il 7 settembre

Roma, 16 agosto.

L'attentato contro il Papa non c'è stato; probabilmente non ci sarà. Forse neppure ce n'è stato il progetto. Ma in giorni come questi che sono giorni di riposo e di sospensione della vita politica il soggetto è piaciuto ai cronisti che ci hanno dato in proposito diverse informazioni e versioni; si è saputo così che un religioso straniero era stato sorpreso acquattato in un viale della villa papale di Castelgandolfo dove sperava di potersi incontrare con Pio XII. Potevano essere mosse solo da ardore di devozione, ma a render sospetta tale sua iniziativa stava il fatto che ore prima egli si era presentato al corpo di guardia dei gendarmi pontificî chiedendo con insistenza di essere ricevuto dal Santo Padre. Pareva un po' agitato, addirittura sconvolto e lo avevano allontanato con del garbo.

Le fantasie dei pigri

Poi lo trovarono nel viale dove non si sa come avesse potuto arrivare. Ma era sufficiente questo piccolo episodio per far parlare di un attentato? C'è voluto dall'altro naturalmente: c'è stata la scoperta di un piccolo deposito di armi e di esplosivo sul terrazzino dell'abitazione di una degna signora, la contessa Matthiessen, che abita in piazza Fiammetta, quasi di fronte a Castel Sant'Angelo dall'altra parte del Tevere. Incriminare la cerimonia per detenzione di armi e di esplosivi, non era possibile, ma nella stessa casa di lei ha sede la federazione anarchica del Lazio, dove facendo un sopraluogo i poliziotti videro che si poteva facilmente passare dagli uffici degli anarchici al terrazzino della contessa e conchiusero che il tritolo apparteneva agli anarchici, i quali avrebbero pensato opportuno depositarlo al fresco in luogo non sospetto fino a tanto che non avesse servito per l'attentato contro il Papa. Non c'era tuttavia una necessaria correlazione fra il tritolo di piazza Fiammetta e il religioso di Castelgandolfo, nè tra la presenza di costui nel parco pontificio e un attentato a Pio XII, ma le fantasie dei pigri sono quelle che più lavorano e il caldo il tedio la monotonia di questi giornali roventi di agosto hanno reso pigri i giornalisti e i politicanti dilettanti.

Qualcuno a onore del vero ha protestato. I socialisti di Saragat hanno preso la difesa degli anarchici accusati del progetto "di far saltare in aria il Papa con migliaia di pellegrini...". Dapone molto a favore della cultura politica degli improvvisati Sherlock Holmes il pensare che una dottrina altamente umanitaria come quella che ispirò Bovio e Malatesta possa indurre al massacro migliaia di innocenti". Pure la bombe c'erano e il tritolo fu trovato. I nazionalisti di Patrissi hanno spiegato allora che "numerosi elementi comunisti si sono infiltrati da qualche tempo nella federazione anarchica allo scopo di dare un indirizzo più attivistico alla propaganda e creare così disordini che possono tornar utili alla loro politica".

A questo punto si è imbattuta la battaglia delle ipotesi e la cacciavanna delle informazioni. I giornalisti di Roma si sono svegliati, sono incominciate le inchieste sugli anarchici, ottimo tema per Ferragosto. Innanzi tutto si disse che non era assolutamente sicuro che l'attentato fosse diretto contro il Papa: il tritolo poteva essere destinato anche al capo di un grande partito di centro destra, con la quale perifrasi si intendeva indicare De Gasperi. Poi si spiegò che negli ambienti anarchici da qualche tempo sono diffusi malumori e agitazioni per contrasti che vi insorgono tra anarchici anziani e anarchici giovani. Gli anziani sono idealisti, i giovani dinamitardi; gli anziani accusano i giovani di terrorismo e deprecano che siano riusciti a impadronirsi della federazione della quale orientarebbero l'attività a scopi che sono in contrasto con quelli del movimento. "Per chi non lo sapesse — chiarisce un altro giornale che sostenevaa la tesi della provocazione — i locali della F.A.I. in piazza Fiammetta sono una specie di porto di mare; continuo di aderenti vi si recano giornalmente da ogni parte d'Italia ed entrano senza bisogno di tessere e di documenti, la cui esistenza è ignorata in seno al movimento. Nulla di più facile quindi per dei provocatori malintenzionati che entrare e disporre a loro piacimento il corpo del reato forse per gettare del fango su un movimento che malgrado tutto può ancora tenere alto le proprie bandiere".

Scoperta a Palazzo Chigi

L'ipotesi dell'attentato ha così perduto credito nelle ultime giornate; non basta, si è detto, scoprire armi in questi tempi per essere autorizzati a vaneggiare di un attentato contro il Papa e De Gasperi. Armi del resto sono state trovate lo stesso giorno che in piazza Fiammetta anche in Palazzo Chigi e precisamente nello studio di Sforza, assai nello stesso suo cassetto. Un funzionario del Gabinetto riordinando certe carte ha scoperto di fatti una Beretta calibro 6,35 tra i fascicoli d'ufficio del ministro. Interrogato dal funzionario il conte Sforza sulle prime non seppe che rispondere: «Io non ho mai usato — asicurava — nè posseduto pistole» ed è facile credergli essendo il conte Sforza uomo mite e pacifico.

Per non dover concludere, comunque, che anche in palazzo Chigi avesse potuto inalmarsi un provocatore, il ministro cercò di ricordarsi bene, sforzò la sua memoria e gli venne alla mente che nel '44, quando era commissario per l'epurazione, era scampato ad un attentato. Un giovane era entrato nel giardino della villetta dove egli abitava, aveva lanciato una bombe ed era stato messo in fuga dai familiari e dagli agenti di polizia. Il conte non era in casa nè dimostrò, quando poi seppe l'accaduto, di impressionarsene oltremodo, tanto che si disse addirittura che l'attentato l'aveva predisposto lui stesso per far parlar di sè. Comunque sia, in Consiglio dei ministri i componenti del governo ne parlarono a lungo; De Gasperi propose di mandare al conte Sforza una pistola "perchè si difenda non perchè si spari", disse, e un funzionario di polizia addetto all'Alto commissariato iniziò molto presso il conte perchè si armasse. Il conte rifiutava, ma il funzionario gli mise in tasca con garbata violenza la propria stessa rivoltella, quella "Beretta" ritrovata nel cassetto che poi finì, come ha già scritto, tra le carte private del conte; le accompagnò alcuni nidi dei documenti in tutte le successive destinazioni per uscir fuori adesso in coincidenza con la storia degli anarchici che è storia di altre armi e di altri attentati.

La scadenza

Non starò a dirvi in particolare quello che è il lato comico e pittoresco della cosa (che poi quando Sforza è riuscito a ricordarsi della provenienza di quella rivoltella fu costretto a pubblicare quasi un annuncio economico sui giornali romani perchè non gli tornasse in mente il nome del funzionario che gliela aveva prestata e non sapeva quindi a chi potesse restituirla; allora sull'Avanti! del giorno dopo il creditore si fece vivo con un altro annuncio nel quale notificava chiamarsi Emanuele Rienzi, che la pistola era un caro ricordo della lotta clandestina e che perciò ne aspettava rispettosamente la restituzione presso la redazione di quel giornale socialista; dirò piuttosto che tra i due attentati andati a vuoto continua a richiamare maggiormente l'attenzione del pubblico quello che si è detto progettato contro il Papa.

Il conte Sforza infatti è ritornato ad essere al sicuro; l'arma di cui si parla a suo riguardo è una modesta Beretta 6,35; per il Papa, al contrario, si tratta di tritolo e la data del colpo che si starebbe tramando contro di lui non è ancora scaduta in quanto il colpo si sarebbe dovuto fare il 7 settembre quando Pio XII riceverà solennemente gli uomini di azione cattolica. Avanti i coraggiosi per il 7 settembre.

Vittorio Gorresio

LA MASCHERA NELL'ARTE COMICA

Attore e personaggio

Vi è in Italia un attore caro al pubblico non solo per l'arguzia, la comicità, ma per la finezza e varietà del trucco, per la grazia delle figurine che egli introduce nello spettacolo, qua e là. Sergio Tofano, l'amabile, l'elegantissimo *Sto*, spirito lepido, può essere un esempio di trucco sorprendente; la sua truccatura fanno sempre, a prima vista, un effetto curioso, e gli spettatori le sottoliseano con mormorii compiaciuti. Testine di vecchi calvi e rubizzi, che sembrano intristo, ometti di mezza età, strambi e vivaci, assai non ben definiti, tra il disegno e la scultura. Il successo è istantaneo. Ma, dopo la sorpresa, quelle stigolari truccature si facevano troppo spesso, almeno per noi, vagamente negative. Truccature quasi avvitate sul corpo lungo, dai gesti secchi, esse non trasvano del segreto del personaggio animazione vera, costante, persuasiva. E le diverse promesse di quelle immagini che Sto aveva visto forse più da pittore che da attore, si immobilizzavano in una rappresentazione un po' legnosa. Ma questo non è che un ricordo e uno spunto. Il trucco, si sa, ha da essere vivente; esplicita manifestazione della celata virtù attiva e irradiante del personaggio. Dopo la composizione interna, insegna Copeau, viene la composizione esterna della creatura scenica. Bruttezza, bellezza, goffaggine, bizzarria, carattere, comunicatività. E se vi è assioma fatuo e falso, è quello, pur corrente tra gli attori mediocri, che si deve incominciare dalla truccatura, che fatta la truccatura il personaggio è per tre quarti fatto. Diremo invece che quanto più apparisconta è la truccatura, tanto più nasce il sospetto che l'attore in quella «faccia» di cerona, di bellotto, di stoppa, abbia disperatamente cercato lo accento di verità e di passione negatogli dalla natura. Nella truccatura si manifesta spesso la sproporzione tra gli aspetti posticci e vani dello spettacolo, e la richiesta intimità espressiva dell'attore.

Truccature romantiche: il tiranno, la vittima, il traditore s'avanzano segnati in fronte dal loro destino, baffi, barbe, parrucche, sono il loro passaporto per l'eternità scenica; truccature veriste, qui una ruga, là una cicatrice; truccature decorative, alla russa, colore pel calore, rossi e azzurri su volti tondi, lucidi, a far macchia e spettacolo. La truccatura è, in se stesso, una falsificazione. I biodrammatici vi ricorrono con maravigliosa incontinenza. Ma per il grande attore la truccatura è spesso cosa minima, di pochi segni. Già altra volta discorremmo Ruggero Ruggeri in *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Era riuscito a combinarsi sul volto aperto e chiaro una fisionomia circolare, una rotondità bonaria e intelligente, tale che al suo apparire tutti esclamavano: caro Goldoni. Ma del trucco non v'era traccia. E la Duse negli ultimi anni non si truccava più; nella *Donna del Mare*, con i capelli bianchi, il volto pallido, esangue, recava in scena tutto il mistero e il fuoco e la potenza d'amore. Alcuni facevano una certa fatica, un po' imbarazzati tra la ammirazione ufficiale e l'incomprensione. A quell'età! esclamavano. Ma proprio quella era l'età di Elilda: un'età senza tempo, nella quale l'attrice, costretta e liberata, aderiva liberamente e perfettamente a tutte le possibilità del personaggio. Scorrevamo, in questi giorni, alcuni libretti della collezione *«Mises en scène»* (Les Editions du Seuil) che si propongono di presentare a giovani studiosi modelli di regia e commentari scenico-psicologici di testi classici e romantici, quando, nella prefazione di Pierre Valde al *Malade imaginaire*, c'imbattiamo nella distinzione dell'arte dell'attore in due gradi o stadi. E l'uno sarebbe il «mestiere», magari abilissimo. Il personaggio è composto dal di fuori, imitato; si pescano per la strada, in tram, in famiglia, falsonomie, tratti di carattere, smorfie, tic; e si applicano, così, con bravura grande e falsa, senza persuasione, senza affinità, alle fantasie di posti e drammaturghi, e quegli strani esseri della commedia e della tragedia, che cercano attraverso le parole una fugace incarnazione. Con i gesti, gli aspetti, gli atteggiamenti della vita d'ogni giorno, trasferiti sul piano dello spettacolo, guitti e celebrità rifanno finanni a noi, mimeticamente, un'esistenza realistico-convenzionale; povera cosa.

Ma al suo secondo grado, quello vero, quello buono, l'arte dell'attore diventa penetrativa e trasfiguratrice, entra nei personaggi poetici, vi si affida e confonde e annulla, e i personaggi rinascono, da quella misteriosa immedesimazione, tutti vivi e grandi, con il peso e il capriccio del loro destino, leggeri, fatali, volubili, tragici, comici dolorosi. Muovono così altera dal senso del poeta a un'illusione di eternità, l'illusione scenica; e nell'esaltazione fuggitiva ritrovano una specie d'integrità spirituale, messaggeri, rivelatori dall'inesplorata realtà dell'essere. Il punto in cui l'attore, oltre la passione e la volontà, diventa personaggio, è difficile da cogliere; è un'ispirazione. Ma questo si può dire, che, senza la passione del personaggio, senza la strenua volontà di quella passione, accettata, subita, sofferta a lungo, l'attimo dell'ispirazione non verrà. Alle origini dell'arte comica s'innalza una grande cimbra sacerdotale.

Francesco Bernardelli

Il Premio «Viareggio» assegnato a Gramsci

Viareggio, 16 agosto.

Il premio letterario Viareggio, di 500.000 lire, è andato all'opera postuma *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci. La giuria ha insignire sottolineato *I Segreti dei Gonzaga* di Maria Bellonci, *La Romana* di Moravia e *Malaria di guerra* di Enrico Pea.

Il premio andrà ai figli dello scomparso.

A sinistra il palazzo del governo e a destra l'Hotel Mosca

VIBRANTE INIZIO DEL GIRO DELLA SVIZZERA

La montagna si addice a Bartali

Giunto primo a Davos conquista la "maglia gialla"

(Dal nostro inviato)

Davos, 16 agosto.

Non era azzardata la previsione di un inizio brillante e aggressivo da parte dei migliori svizzeri, e così è stato. Fin dalla prima frazione della Zurigo-Davos, Kubler, il campione olvetico dell'inseguimento, Kubler, l'indiavolato vincitore della Parigi-Lilla nel Tour, Schaer, il neo-professionista battuto da Bonfanti a Parigi, si sono scatenati appena fuori Zurigo. Se hanno sorpreso Bartali, notoriamente tardo a mettersi in azione, e gli altri italiani, essi non sono riusciti a sfuggire alla vigilanza di Coppi, che non solo si è aggregato a loro nella fuga, ma vi ha fatto la parte sua per sostenerla e condurla a buon fine. I quattro erano già padroni della corsa dopo pochi chilometri e non sono stati più raggiunti, rimanendo uniti anche alla salita di Rothenturm, mentre alle loro spalle si andava sfasciando un quintetto di inseguitori formato da Litschi, Croci Torti, Ketelaer, Maag e Gen Wellemann, e formandosi un quartetto con i due primi, più Guyomat e Strickler.

Il gruppo nel quale erano rimasti Bartali, assistito da Bini e Pasquini, e Vicini con Introni, è andato perdendo terreno fino ad accusare a Siebnen un passivo di 4' e 25".

Altri svizzeri sono partiti all'attacco non appena iniziata, dopo cento minuti di sosta a Siebnen, la seconda frazione. Sventata una fuga di Bulla in principio, la corsa ha preso un suo deciso aspetto sulla salita di Beggilingen, dove Guyot, forzando, è rimasto solo al comando seguito da Diggelmann e Croci Torti che lo hanno raggiunto a Mels. In pianura, alle spalle di questi tre, seguivano Bulla, Nöttli e Poirè, mentre gli altri, in gruppo serrato, nel quale era notata l'assenza di Kubler e di Vicini (preso dai morsi della fame), sulla salita non si preoccupavano troppo dei fuggitivi e retrocedevano sempre più.

Varcato il Reno, entrammo nel Liechtenstein, nella cui capitale, Vaduz, dovevamo giungere. Dei dodicimila cittadini del patriarcato Principato, almeno una metà era schierata lungo il chilometro di ripida salita che conduce al castello, nicchi effatto principesco, almeno a vederlo da fuori, dei reggitori di questo felicissimo e democraticissimo Paese. Principe e Principessa con i loro rampolli attendevano i corridori nel palco eretto a fianco del tendone d'arrivo.

Prima di questa salita Ketelaer, Leo Wellemann e Maag avevano preso Nöttli, Bulla e Poirè, ma non erano riusciti a riagguantare Diggelmann, Guyot e Croci Torti. Il primo di questi tre lasciò gli altri due sulle rampe finali e vinse il secondo settore della tappa. Gli arrivi si susseguirono alla spicciolata e dovemmo attendere ben 6' e 33" prima di registrare quello di Bartali, con a ruota Coppi. A Vaduz la classifica generale vedeva in testa Croci Torti in 4.6'49", seguito da Ketelaer 4.7'34" Guyot 4.8'6", Schaer 4.8'25", Nöttli 4.9'3", Coppi 4.10'6", Deprédhomme 4.10'53".

La carovana del Giro (meadò e

Gino Bartali arrivato vittorioso

fotografò il passo in cerca di ristoro e ci rimise la mole alle 16.20 per il terzo e ultimo tratto della giornata. Anche in questo, come nei precedenti, la lotta divampò in partenza, ad opera di Tarchini che dopo 15 chilometri fu raggiunto da Bulla e Schutz, mentre il gruppo rimaneva indifferente a più di 5' di ritardo.

Ma così non doveva compromettere le sorti dei nostri. Quando a Kublis si incominciò la salita di Wolfgang, se ne erano già andati via dal gruppo Deprédhomme, Gosamat, Introni, Maes, Kirchen, Ockers, Dupont, Ketelaer e Bresci. Nel grosso Coppi e Bartali giovavano di fiato fra loro ma non si decidevano a impegnarsi, tanto che erano raggiunti da parecchi altri e rimanevano a quattro minuti e mezzo dai primi.

In testa si andò formando un quartetto con Maes, Deprédhomme, Kirchen e Ockers. Fu solo quando Coppi forò, che Bartali partì a fionda e incominciò a rimontare quanti trovava sulla sua strada, senza dar loro il tempo di attaccarsi alla sua ruota. Finalmente in questo suo ritorno irresistibile a travolgente egli si trovò a contatto coi primi quattro e sembrò passarli in tromba. Ma Maes e Deprédhomme in un disperato tentativo di resistenza, poterono seguirlo ancora per un poco.

Dopo un falsopiano, alla ripresa della salita dura, Bartali se ne volò via da solo. In cima al passo aveva un minuto e 5" di vantaggio su Ockers e Maes, 2'15" su Kirchens, 2'45" su Gens, 2'55" su Ketaleer, 3' su Stetler e Kubler, 3'15" su Bresci, 3'40" su Diederich, 3'50" su Coppi che aveva perduto parecchio tempo a cambiare gomma.

Non rimanevano che dieci chilometri di discesa, che furono di marcia trionfale per Bartali.

Con questa triplice fatica, spettacolarmente azzurda (due interruzioni di tappa stroncano le gambe dei corridori e noi siamo giunti a Davos con le luci già accese) Bartali prende il comando della classifica e Coppi è terzo a 4" da lui, e tra loro c'è Kubler. Il predominio italiano è dunque già delineato. Se è mancato il duello diretto fra i due nostri atleti (il primo più svelto nella frazione di apertura e l'altro più potente in quella di chiusura) per la foratura che ha attardato Coppi e senza la quale forse Bartali non sarebbe stato in grado alla magnifica vittoriosa impresa, lo avremo certo domani sul San Bernardino, dove non sarà permessa nessuna schermaglia e non ci saranno di mezzo le figure di guastafeste che oggi hanno potuto far bella figura nei tre boccon di tappa rimasti alla fine indigesti a parecchi. In questo scontro di giganti, Bartali ha il vantaggio di una squadra numerosa ed agguerrita, mentre Coppi, specie dopo la cattiva prova di oggi di Vicini, si sente pericolosamente isolato. Ma, ripeto, sui passaggi colli ognuno di loro dovrà sbrigarsela con le proprie gambe.

GIUSEPPE AMBROSINI

1ª FRAZIONE: Zurigo - Siebnen (Km. 40,5): 1. Kubler in ore 1.39'9"; 2. Kubler a 1'6"; 3. Coppi id.; 4. Schar id.; 5. Croci Torti a 3'7"; 6. Litschi id.; 7. Guyomat id.; 8. Strickler id.; 9. Stetler id. e altri venticinque fra i quali tutti gli altri italiani a 4'22".

2ª FRAZIONE: Siebnen-Vaduz: 1. Diggelmann 2.4'28"; 2. Guyot 2.4'38"; 3. Croci Torti 2.4'38"; 4. Ketelaer 2.5'22"; 5. Wellemann 2.5'25"; 6. Nöttli id.; 7. Maag 2.6'3"; 8. Deprédhomme 2.7'35"; 9. Pasquini id.; 22. Bartali 2.8'36"; 23. Coppi 2.8'35"; 36 Bresci.

3ª FRAZIONE: Vaduz - Davos: 1. Bartali 4.36'44"; 2. Ockers 3.42'2"; 3. Maes id.; 4. Kirchen 3.43'46"; 5. Stetler 3.44'6"; 6. Gens id.; 7. Deprédhomme id.; 8. Kubler id.; 9. Bresci 3.44'20"; 12. Coppi 3.44'44".

LA CLASSIFICA GENERALE

1. Bartali in 8.53'57"; 2. Kubler 8.54'11"; 3. Coppi 8.54'43"; 4. Deprédhomme 8.54'56"; 5. Ketelaer 8.55' 16"; 6. Guyot 8.55'22"; 7. Maes 8.55'36"; 8. Stetler 8.56'9"; 9. Diederick 8.56'38"; 10. Gens 8.56.34"; 11. Bresci 8.57'53"; 19. Pasquini 9.0'19".

Tre morti e un ferito grave in una sciagura alpinistica

Roma, 16 agosto.

Sono precipitati dalla cresta Sud-ovest, nel gruppo delle Grigne meridionali, gli alpinisti Vittorio Cazzaniga, di 21 anni, Renzo Mezzagalli, di 21 anni, Giancarlo Bonfanti, di 23 anni, ed Umberto Bonfanti, di 18 anni, mentre in cordata stavano eseguendo un'ascensione. Una squadra di soccorso alpina del Fiume Gemelli sul luogo della sciagura è riuscita a trarre in salvo, ancora vivo ma in gravissime condizioni, Umberto Bonfanti; gli altri tre, purtroppo, erano sfracellati e le loro salme sono state deposte nella chiesetta alpina ai piedi della Grigna.

Greta Garbo a Londra vuole essere sola

Londra, 16 agosto.

(F) E' arrivata a Londra Greta Garbo. Il suo motto rimane la famosa frase del suo vecchio film «Voglio essere sola». Non dall'annuncio che la portava in Europa, la Garbo non ha mai scambiato una parola con gli altri passeggeri; ha sempre preso i suoi pasti da sola sulla veranda e ha sempre passeggiato su e giù per i ponti immersa in tragici o sublimi pensieri. Quando la nave è arrivata a Southampton, la Garbo si è chiusa nella sua cabina e a gran stento ha ceduto alle suppliche del suo agente il quale, in ginocchio e con le lacrime agli occhi, la pregava di ricevere per un istante almeno un unico giornalista; e a questi rappresentanta della stampa inglese la Garbo aveva declamato tragicamente «I Want to be alone!», «voglio essere sola».

Laurea ad honorem a Croce dell'Università di Ginevra

Napoli, 16 agosto.

Il prof. Stelling Michaud, titolare di storia moderna all'Università di Ginevra, accompagnato dal professor T. R. Castiglione, libero docente di letteratura italiana alla stessa Università, in questa mattina consegnato a Benedetto Croce il diploma di dottore «honoris causa» della università di Ginevra.

Alla presenza di autorità e personalità accademiche, il professor Stelling Michaud ha letto a Benedetto Croce un breve indirizzo di riconoscimento del valore morale dell'illustre filosofo e storico. Ha risposto Benedetto Croce il quale dopo aver ringraziato si è soffermato sui ricordi e sulle relazioni culturali tra Ginevra e Napoli.

Una donna uccisa e 11 feriti nel ribaltamento d'un camion

Vercelli, 16 agosto.

In località Forno, sulla strada Villareggia Cig

ARAR

AZIENDA RILIEVO ALIENAZIONE RESIDUATI

Sede di **LIVORNO** - Viale di Antignano, 42

AUTOPARCO DI TOMBOLO

Automezzi tedeschi a nafta in libera vendita

A partire dal giorno 20 agosto saranno posti in vendita a prezzo di perizia presso l'Autoparco di Tombolo i seguenti autocarri tedeschi a nafta:

Portata 6 tonn. - KRUPP - potenza 125 HP - 4 cil. 4500 cmc. gommatura normale 6 (12.00x20)

Disponibili: n. 30 unità:
25 presso l'autoparco di Tombolo
5 presso il Campo Cigna

Portata 4-5 tonn. - M.A.N. - BUSSING NAG - SAURER - HENSCHEL - potenza 105 - 115 HP - gommatura normale 6 (9.00-10.00x20)

Disponibili: n. 39 unità:
19 presso l'autoparco di Tombolo
10 presso il Campo Cigna

Il presso varia da L. 900.000 a L. 1.100.000.

Portata 3 tonn. - MERCEDES - DEUTZ - potenza 65-70 HP - gommatura 6 (7.50x20)

Disponibili: n. 7 unità (tutti presso l'autoparco di Tombolo).

Il prezzo varia da L. 500.000 a L. 600.000.

AUTOBUS - a nafta - MERCEDES - M.A.N. - posti n. 25-30 potenza 65-70 HP - gommatura normale 6 (7.50x20)

Disponibili: n. 3 unità:
2 presso l'autoparco di Tombolo
1 presso il Campo Cigna

Il prezzo varia da L. 900.000 a L. 1.000.000.

AUTOBUS - a benzina - OPEL BLITZ - posti n. 25-30 - potenza HP - 3626 cmc. - gommatura normale 6 (7.50x20)

Disponibili: n. 9 unità:
6 presso l'autoparco di Tombolo
3 presso il Campo Cigna

Il prezzo varia da L. 600.000 a L. 700.000.

NOTA: *Le vendite si effettueranno esclusivamente presso l'apposito ufficio dell'Autoparco di Tombolo.*

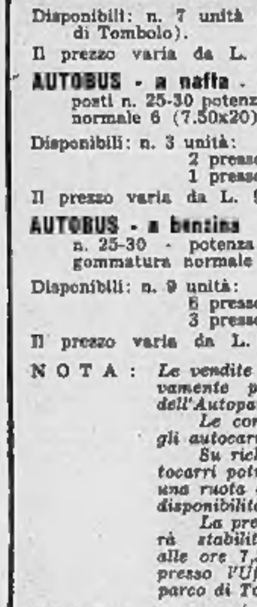
Le condizioni generali di tutti gli autocarri sono buone.

Su richiesta del cliente gli autocarri potranno essere corredati di una ruota di scorta a seconda delle disponibilità dell'Autoparco.

La precedenza nell'acquisto verrà stabilita, mediante sorteggio, alle ore 7,30 del giorno 20 agosto presso l'Ufficio Vendite dell'Autoparco di Tombolo.

ORARIO VISITA:
dalle ore 7,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni feriali

ORARIO VENDITA:
dalle ore 8,30 alle ore 11,30 di tutti i giorni feriali a partire dal 20 agosto



COMUNE DI ORBASSANO

Il Sindaco rende noto che: alle ore 18 del giorno 27 agosto 1947 avrà termine la presentazione delle offerte in busta chiusa per l'affittamento del molino Comunale detto «Superiore» per il quinquennio 1948-1952.

L'apertura delle offerte avrà luogo il giorno 28 agosto 1947 alle ore 11. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

Il Sindaco: ENDOIS LERENER

AUTOTRASPORTI

RAPIDI - ECONOMICI
CEMENTI - MERCI - SERVIZI
F. MANZONE
Telefono 24-166

A SOTTO COSTO

LIQUIDIAMO
camere letto, sale pranzo, tinelli, cucine a prezzissimi e privati.
Frat. TROVA - Via Mazzini 66 e Via San Francesco da Paola, 33
APPROFITTATE!

AUTONOLEGGIO

MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 45 Telefono 46-055

GOMME - S.I.L.G.A.

4.00 × 15 - 4.25 × 17 - 6.00 × 18

TIPO EXTRA RINFORZATO a 8 tele puro mako.
Massima garanzia
Certificati collaudo ISTITUTO SPERIMENTALE STRADALE di MILANO

La S.I.L.G.A. produce inoltre:
BATTISTRADA e SOTTOSTRATO per ricostruzione pneumatici, STAMPATI e TRAFILATI di ogni genere, anche per conto di terzi.

CONSEGNE SOLLECITE

STABILIMENTO IN SOMMARIVA BOSCO
UFFICI: TORINO, via Bertola, 15 - Telef. 46-755

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO

Tel. 44-806

PELLICCE

LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 38 (interno)
— TORINO —

L'insetticida DDT originale

preparato dalla Società Bombrini Parodi - Delfino viene offerto al pubblico in questi recipienti

il DDT liquido non va nebulizzato nell'aria, ma *spruzzato invece su ogni superficie* (muri, mobili, infissi, ecc.), dove resta depositato per lungo tempo.

il DDT in polvere va cosparso, in leggero velo *uniformemente distribuito*, sulla cute, tra i peli, sugli indumenti personali, i tessuti in genere ed ogni altra superficie da disinfestare o preservare.

Tutti gli insetti, **venendo a contatto col D.D.T.**, anche una sola volta, muoiono sicuramente.

Agente esclusivo per [illegible]: SOC. "LA COMMERCIALE S. P. A." [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI torpio usato parallelo piano prismatico larghezza 4/500 fra punte 1500/3000, altezza 250/300 con vite o vite barra completo ingranaggi. Scrivere cassetta 8512 SPI, Torino. 63117

ACQUISTO diamanto conduttori, materiali elettrici, voltama[illegible] Donini, Cernaia 27, telef. 80-947.

ACQUISTO radiatori caldaie qualunque tipo, pago massimo. Miravalle, telefono 65-830. 63107

ACQUISTO rettifica profili Pulitra originale. Cantoni, Nizza 61. Telefono 40-420. 96511

ALEBATRICE mandrino 70-95 buono stato compreremmo. Precisare cassetta 16 E. SPI, Bologna. 13564

ARGENTINA e Cile recandomi per commercio accetto incarichi fiduciali. Scriv. cassetta 3627 SPI Torino

BLOCCASI macchinario officina cessazione attività. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 96818

CARAMELLE impianto completo automatico Carle-Montanari vendesi miglior offerente. Cassetta 1-184 C. SIP, Genova. 15787

CARBONI antracite fossile mattonelle prezzi convenienti. Gallo, via Santa Giulia 2. Telefono 44-200.

CAVA marmo verde qualità preg[illegible]tissima provincia Cosenza confinante spiaggia tratt[illegible] vendita o lunga concessione sfruttamento. Martinelli, Montemilvio 31, Napoli

CENTRIFUGA paniere rame tipo rigido vendesi occasione. Perino, Russini 2. 96077

CERCO officina meccanica disposta avviare lavorazione in serie macchine per filatura. Durazzo, via Monteviteo 59, Torino. 63047

CERCO [illegible]ERANTE negozio seterie lerie tessuti via massaggio accetta merce deposito. Referenze morali finanziarie. Scrivere cassetta 7778, SPI, Torino. 63077

COMPRO carta manoscritti libri piccoli grandi quantitativi biblioteche massimi prezzi, recomi ovunque. Telefonare 76-322. 96623

COMPRO punte elicoidali segnetti per metallo utensileria varia. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 30-478.

CUCINE occasione per ristoranti acquistansi. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 96006

DA vendere pialla 45 sega nastro 900 motore 4 HP pialla filo 90 trasmissioni. Gallo Giuseppe, Sommariva Perno. 16958

DESIDERO commercio estero introdottissimo ambienti economici italiani ed esteri primarie referenze Roma offre consulenza collaborazione. Casella 12 R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15762

DONO CAGNO legnaro colorato personalmente acquisto partite se convenienti. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 96827

GENOVA officina meccanica precisione, utensileria, orologeria, affini, vendesi 600.000. Scrivere Pogni via Giovanni Berlora 5, Genova.

GRAFITE estero speciale fonderie colorifici ecc. da 50 % sino 90-98 % C. anche in scaglie, prezzi convenienti pagamento clearing. Cassetta 172 A, SPI, Milano. 13668

IMPERIA, fra privati, usati, tavole abete armatura, 25.500, castagno 7500 q.li murali 90.000, antenne 16.000, puntelli 14.000. Gosso, Balangero 7.

INGEGNERE civile studio tecnico progetti stime perizie calcoli cemento armato. Argentero, Torino 30-302, 33-855. 30000

INGEGNERE Italo - Venezuelano parte Venezuela Caracas piroscafo Santa Cruz 10 agosto corr. anno accetti incarichi commerc. rappresentanze. Indirizzare Ing. Salazar, Sala Consilina, Salerno. 12803

LIMATRICE alternativo universale, verticale, seghetto seminuovo, nuovo acquisto. Telef. 67-208. 63082

METALLURGICA trasforma rottami in fonda c. a. misure 0 a 90. Scrivere direttamente Metallurgica Pino S. Fosco - Brescia. 15809

MOTORE nafta ciclo Diesel HP 12-14 acquistasi. Portineria Sant'Antonio Padova 10. 96834

MOTORIDUTTORE Finel nuovo giri 1400-100 CV 2,5 Volt 900. Telefonare 65-814. 96966

NASTRO acciaio temperabile mm. 25x1,5 e 70x1,9 vendiamo. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. 96826

OCCASIONE motore 6 cav. 300 Volt avviamento con reostato trasmissione puleggia cinghie. Cesale, via Zumaglia 72. 15804

OFFICINA meccanica lavori presa, tornio, fresa; ingiustrice, perdizione, scintilla rotta terzi vendesi. Telefonare Raviglione 32-827.

RIBALTABILI autocarri G.M.C. Chevrolet, autocarro MAC nafta portata q.li 100, vendonsi. SETIM, viale Lunigiana 1, Milano. 15956

ROTTAMI ferro, ghisa, profilati, rotaie usate acquistiamo. Scriv. Metallurgica Pea: S. Croce 11, Brescia

ROTTAMI, ioroniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 8. Telefono 21-038. 13081

SONDA percussione ricerca acqua profondità 150 m. fori 300-300 completa accessori acquistasi. Portineria Sant'Antonio Padova 10.

TAGLIARINA Compagnia m. 1,25 vende. Volla, via Livorno 21.

TEGOLE piane curve paramani qualsiasi quantità pronta consegna. Telefonare 33-190. 63094

TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-284. 16161

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfetto». Referenze, SISVAL, Milano. Provinciali

TRASFORMATORE trifase cercasi KVA 80-150 volt 6000-500. Tel. 62-476.

TUBO ottone spessore 5 decimi diametri 9-14-19 vendesi. Autopia, via Donadossola 94, Torino. 96071

UNIDEA [illegible]rmeccanica varistatrice pompa centrifuga montacarichi antenna materiale edilizio. Telefonare 20-840. 63116

VENDESI macchinario saghería, 2 segatronchi, un nastro volano 1,20 carrello 4,50 automatico, una sega alternativa carrello m. 4, 2 seghe murali volano m. 1,30. Bolfetti, Cirié. 96125

VENDESI nuove funzionanti molosaldatrici Robert motore Chrysler complete accessori. Scrivere cassetta 675, SPI, Livorno. 13781

VETRINA elegante cedesi locale primordine. Scrivere cassetta 2287 SPI, Torino. 96565

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere. Riparazioni, ricostruzioni garantite. Matteotti 3, Telefono 43-909.

CON sega elettrica taglio legna a domicilio. Tel. 20-868 pomeriggio.

DECORAZIONE camere a colla da L. 2500 applicazione tappezzerie L. 25 al rotolo. Telefonare 45-371.

FILATURA meccanica di qualsiasi tipo lana e sfridi. Resa 100/100. F.A.R., via Chivasso 9, telef. 30-982.

GRADINI, lavandini, lavatoi, vasche industria, graniglia lucida, pietre artificiali, zoccoli. De-Rosa Vittorio, v. Bonzi 17 bis. S. Donato.

MACCHINE scrivere calcolatrici. Ditta Primaria ripara, vende, cambia, acquista. 40-160, San Secondo 33. 96961

MOTORI elettrici officina elettromeccanica costruisce ripara esternamente. Telefonare 21-947. 96578

3 SOC. CAP. ITAL. AZION. L. 40 p.p.

ACQUISTO ristorante se centralissimo ed attrezzato. Scrivere cassetta 6971, SPI, Torino. 63075

AFFARONE antica avviatissima azienda mobili cedesi. Scrivere SPI, cassetta 62 F, Genova. 13769

AFFARE per pubblici esercizi negozio apparecchi elettrodomestici radiofonici centralissimo. Agliermo, Lagrange 2. 96589

APPITTASI stabilimento vinicolo capacità 9000 quintali completamente attrezzato tonsi Ovadese annesso appartamento ammobiliato. Cassetta 172 A, SPI, Milano.

ARGENTINA trasferendomi urgentemente cedo albergo 40 camere con ristorante, bar, gelateria, dancing primissimo ordine. Vasto giardino, vicinisso spiaggia Riviera Ponente. Scriv. SPI, cassetta 11 M, Genova.

ASSUMERESI gerenza latteria commestibili rivendita pane. Tel. 40-0951

AVVIATA tabaccheria drogheria [illegible] alloggio cedesi. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 96899

AVVIATISSIMO grande calzature cedo zona commercialissima, 1.000.000. Telefonare 40-586. 96907

CAPITALI in ingenti cerco costituenda cinematografica internaz. esponente innovazioni tecnicoartistiche. Scrivere cassetta 3410, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettonai bottigliería latterie mercerie parrucchieri tintostirerie fabbrichetta cioccolato coni gelati licenza latteria. 13776

CEDESI avviatissima attrezzata officinetta cicli moto posizione. Torino 7. 63064

CEDESI caffè centrale avviatissimo cittadina provincia. Lenci, Pizza 57. 96497

CEDESI caffè con biliardi, grandiosi locali sala ballo, zona semicentrale, fortissimo reddito, richiesta 1.700.000. Poletti, Giolitti 4.

CEDESI locale uso industriale mq. 450 circa coperto. Scrivere cassetta 155 T, SPERA, Torino. 15808

CEDO Alessandria centralissimo negozio profumeria, parrucchiere per signore. Scrivere Gandini, via Arionto 11, Alessandria. 15809

CEDESI negozio panetteria pasticceria 35 km. da Torino nel Canavese. Scriv. cassetta 7201 SPI Torino.

CEDO azienda decorazioni oppure solo locale. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 63104

CEDO cartoleria profumeria alloggio causa partenza. Picco, Torgusto Tasso 9 B. Telef. 51-844.

CEDO fotografia avviata venti anni attività, provincia Cuneo miglior offerente. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. 96535

CEDO negozio commestibili buona posiz. Cassetta 1484 D, SIP, Genova.

CERCASI piccola famiglia esercenti gerenza primaria drogheria, confetteria, praticissimi. Presenza, referenze manoscrivere Gelateria[illegible]. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.

CERCASI socio o finanziatore. 2 milioni contanti, lancio interessantissima rivista sicuro successo, offresi garanzia. G. Costa, Castelposiale 306, Bologna. Telefono 39-616.

CONFETTERIA primaria con laboratorio industr. attrezzatissimo due forni disposto cambiare raclette, terreni, casa, valore 30.000.000. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.

DISPONENDO capitale macchina 36enne presenta collaborerebbe con proprietaria negozio azienda. Scriv. cassetta 9003, SPI, Torino.

DISPONGO locale ufficio recapito centrale, telef. e modesto capitale. Esamino proposte attività redditizia. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.

FARMACISTI, vostro collega tratta affari farmaceutici. A.F.I., Gramsci 36/A, Genova. 10709

MAGAZZINO vini ingrosso minuto centralissi, convenientissimo cedesi. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

MIGLIOR offerente cedesi latteria gelateria con alloggio. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 96825

PANETTERIA forte lavoro motivi salute cedesi. URAT, v. Stolfi 10.

RADIOELETTROTECNICO assumerebbe serenza regnalo anima. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

RISTORANTE media capacità località centr. vendesi affittasi gestione Scriv. cassetta 2106, SPI, Torino.

STUDIO fotografico buon affare cedo separatamente. Chiaberto, Bussoleno (Susa). 63042

TIPOGRAFIA media importanza buona attrezzatura acquisto. Martinez, Scarlatti 30, Milano.

VENDO concreta fabbricato e macchinari L. 2.500.000. Miroglio Rattilla, Alba. 16192

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTARE vendere case terreni: Geom. Vinchi, Lagrange 15 Telefono 60-026. 14307

ACQUISTO antico locale fino mq. 500 preferibilmente parasti Borgo Rinaldi. Telef. 30-308. 30008

ACQUISTO casetta libera 4 camere cantina orto giardino periferia. Baratti, Napione 37, Torino.

ACQUISTO casetta palazzinetta 3-5 camere, giardino, raggio 50 km. Torino, comodità ferroviarie, preferibilmente zona prealpina. Scrivere dettagli, cassetta 1083, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta terreno allogio anche occupato. Broda, corso Francia 95. 63091

AFFITTASI vercellese tenuta Irrigua 300 giornate subito. Barbieri, Bidone 24. 63081

ALABBIO, vendo allogeretto centrale libero, mobili nuovi. Telefonare 30-308, Torino. 30007

ALABBIO. Vendonsi appartamenti signorili, Corso Lavagna 3-4 locali, costruzione nuova, consegna Novembre. 450.000 per locale. Impresa Cugerone, via Isonzo, Alassio.

ALLOGGETTI 2 camere 170.000 negozi, magazzini, occupati vendesi. Via Cellini 30 (Valentino). 63171

ALLOGGI 2 camere 3 e 4, 3 camere vendesi da lire 285.000 a 300.000 per camera. Seresini, via Berthollet 39, Torino. 96471

ALLOGGI locali uso negozio magazzini laboratori vendo 80.000. Pomaro 39. 96894

ALLOGGIO 3 camere servizi centralissimo libero sblocco vendesi convenientissimo. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 63053

CASA oppure villa qualunque zona acquisto. Specificare. Scrivere cassetta 4385, SPI, Torino. 13802

CASE condomini amministra ufficio specializzato. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 63110

CASETTA zona Alpignano 3 camere garage giardino cambierei con due tre camere città. Scrivere Pogolotti, corso San Maurizio, 81, Torino. 63021

DROSETTA vendonsi alloggi negozi. Rivoli, cantiere, v. M. Polo 14.

INDUSTRIA urge stabilimento Torino 9000-9000 mq. Offerte Amministrazione Barbaroux 4. 96484

MILLE, metri terreno agricolo cintato adatto costruzioni oppure fabbrica, cedo anche parzialmente. Bartlzana migliori offerte. Telefonare geom. Soave, tel. 64-781, Tesauro 5.

SIGNORA sola anziana acquisterebbe usufrutto 4-5 camere periferia. Doglione, Nizza 170. 96450

TERRENO fabbricabile semicentrale vendesi migliior offerente. Telef. 70-936.

TENUTA 1300 ettari nel Gargano (Foggia) attraversata strada nazionale e consortile, ferrovia scartamento normale. Linea elettrica alla tensione, acquedotto pubblico in costruzione, oliveti, mandorleti innestati, quindicimila [illegible] vasari, bosco, pascolo, trecento ettari seminativi vendesi 180.000 lire ettaro trattabili. Offerte casella 11 S, SPI, via Parlamento 9, Roma.

VENDESI Napoli zona Poggioreale suolo uso industria accanto strada Nazionale breve distanza ferroviaria recint. e scalo merci mq. 17.000 un solo corpo L. 1000 m. trattab. Scrivere Consolati, Rettifilo 239, Napoli

VENDO casa terreno corso Brancaccio, migliior offerente. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 63091

VENDO tenuta 180 giornate civile e rustico, prati, vigna, campi, bosco, bestiame, attrezzi raccolto. Cancelli chiusi L. 12.000.000. Miroglio Rattila, Alba. 15109

VIA Barolfi 36, vendonsi botteghe, alloggi grandi, piccoli, magazzini, autorimesse, alloggio 5 camere libero. [illegible] 15467

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI cascina 38 giornate irrigua, Favria Canavese. Picco Bernardo, Rivara. 63161

AFFITTASI terreno mq. 500 posizione centrale. Tel. 73-393.

AFFITTO locale, esposizione, ufficio, negozio. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 63108

CERCASI affittare locale vasto uso autorimessa capacità 7-8 macchine. Possibilità ufficio. Impresario centrale. Offerte U.P.S.E.A., Bosino 18, Torino.

CERCASI locale centrale uso industria silenziosa mq. 120-150. Scriv. cassetta 7280, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca locali uso magazzino mq. 500 coperti con uso cortile. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 96306

LOCALE industriale 300-1000 mq. cercasi affittare o acquistare. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

VASTI locali deposito cercasi uffici attrezzati zona commerciale disponibili. Telef. 31-577. 96108

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

CAMBIEREI alloggetto Acqui con qualsiasi Torino, Badarello, Milano 7, Torino. 96811

CAMBIEREI alloggio Crocetta 4 camere cucina servizi piano terreno con equivalente 1-2° piano. Scrivere cassetta 7304, SPI, Torino.

CEDESI sette vani ammobiliati ammezzati regolarissimi, migliori offerente. Telefonare 70-936.

CERDASI affitto alloggio ammobiliato 3-4 camere cucina servizi. Anche mensile elevato. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 30005

CERCASI sollita in affitto buona casetta, anche da riparare. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino.

CERCASI 2 mansarde oppure soffitte comunic. centralissime, per studio Scriv. cassetta 7281, SPI, Torino.

CERCO alloggetto ammobiliato anche presso famiglia sola. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. 63025

FORTE compenso procurandomi 4-6 camere vuote centrali, persona sola. Aspice, Barbaroux 4.

OFFRO 150.000 buon affitto alloggio tre camere. Scrivere Bottigliería, via Vigone 30. 96893

OFFRO 200-250 mila per 4-5 camere servizi. Telefonare 40-586. 96816

PAGO massimo affitto vistosa buonentrata per alloggio 3-4 camere centr. Scriv. cass. 6077, SPI, Torino

PERSONA sola offre 50.000 per piccolo alloggetto comodità disimpegn. Scriv. cassetta 3471, SPI, Torino.

RAPALLO appartamento signorile 7 vani vuoto centr. libero subito affittasi. Cassetta 1480 B, SIP, Genova

UFFICIO ammobiliato centrale cambio con alloggetto 2 camere cucina centrale. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. 96480

8000 aumentabili offro per 6 camere cucina centr. semicentr. Tarlagione Carlo, posta restante, Torino

180.000 trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale Fillevo mobilio. Telefonare 42-053.

8 ALB. E STAZ. Cinem. L. 40 p. p.

CLAVIERE: golf. Sori, pinete, Grande Albergo Clariere. Nuova gestione F.lli Moiso-Striglia. 15909

MARE Colonia Linati, Chiavari, aperta tutto anno accoglie bambini signorine anche assist. sentatrice pensione 1200. Telef. 14. Pullman. diretto. 96879

MONTAGNA Fenestrelle «Tre Re» pensione 1200. Telef. 14. Pullman. diretto. 96879

VARAZZE, Hotel Eden. Trattamento ottimo. Giardino. Riduzioni 20 agosto-settembre. 96723

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCETTO filato lavorazione maglieria. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 96883

CERCO lavoro domicilio cucire rammendo ricamo. Rivoigersi Ormea 3, portinaia. 96560

EFFEI accelerati ondulazioni ferro acqua aria permanenti massaggi manicure, diurni serali. Dante Mario, Vanchiglia 40. 96495

DISEGNATORE eseguisce disegni lucidi a domicilio. Matteoda, Silvio Pellico 28. 96964

IMPIEGATO assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3413, SPI, Torino. 51534

INGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica scuole medie. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

INGLESE lezioni preparazione accurata esami. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 51501

RAGIONIERE geometra assume amministrazione case contabilità piano opera consulenza varia. Telefonare 44-485. 96156

11 DAM. MOD. PENS. L. 25 p. p.

AMMOBIGLIATA per una persona cercasi parenti poste Isabella. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino

CERCASI matrimon. comodo cucina. Scriv. cassetta 7368 SPI Torino.

CERCASI mobiliata indipendente barriera Milano adiacenze. Scrivere cassetta 17 R, Sipra, Torino.

CERCO camera ammobiliata, con telefono e uso cucina presso distinti non affittacamere. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 96818

GIOVANE ufficiale postale cerca ammobilitata presso famiglia non affittacamere. Postale 865001 Torino

OFFRO camera, cucina, ammobigliate indipendenti. Offerte. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILI cravattaia urgono. Scrivere Durando, Varallo Sesia. 62161

A persona pratica ufficio con cauzione o capitale cercasi per amministrazione piccola azienda. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.

ASSUMESI fattorino [illegible] commissioni (riciclo). Indicare luogo data nascita referenze controllabili. Scriv. cassetta 3198, SPI, Torino.

ASSUMESI abilissime lavoranti e aiutanti sarte. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.

ASSUMESI abilissime macchiniste camiciaie. Inutile presenti, se non provette. Villata, Balaberiano 34.

CERCASI capo per piccola e media carpenteria in ferro provincia Torino. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.

CERCASI cognatino capace attivo con perfetta conoscenza viticoltura frutticoltura per azienda Varesotto. Scriv. dettagli refer. pretese Rosen, v. Delle Ore 4, Milano.

CERCASI cuoca e cameriera da distinta famiglia. Scriv. cass. 52 R, Sipra, Torino.

CERCASI cuoca fidata per settembre referenze ottimo stipendio trattamento. Scrivere cassetta 2152 SPI, Torino. 96002

CERCASI governante o cameriera sorvegliarsa due bambini. Rivolgersi portineria, via Frola 4.

CERDASI proretto capo reparto pullori. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. 96324

CERCO donne, ragazze facili lavori pelletterie. Bonini, v. Bricca 19.

CERCO villa privata provveduto orto frutticoltore, cerco per villa collina Valsalice. Esigonsi referenze, primissimo ordine. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 96787

CITTA commerciale cerca attiva volonterosa stenodattilografia massima serietà. Indicare scuole. Scrivere cassetta 2727, SPI, Torino. 96345

ELETTROMECCANICA cerca bobinatore completo, rapare, alternat.; montatore da banco, abile. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.

FABBRICA macchine 35 cavezza cerca attrezzisti operai specializzati meccanica fine. Indicare referenze posti occupati cassetta 1051 A, SPI, Milano. 15913

GIARDINIERE ortofrutticoltore abile ronfingato anche pensionato cercasi per manutenzione e custodia villa collina. Richiedonsi serie referenze controllabili, pretese. Scriv. cassetta 7201, SPI, Torino.

GRANDE industria cerca impiegato 1° categ. 40enne possibilmente laureato centralizzare servizi assistenza aziendale, sociale, amministrativa rec. Esigonsi massime referenze, ottime qualità morali. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

MAGLIERISTA abile cercasi. Telefonare 30-407 oppure scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 96881

MARMISTI abili lavigatori macchina disponti trasferirsi Casablanca cerca azienda estera. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

OFFRONSI buone possibilità guadagno ad elementi attivi, con attitudine trattazione affari. Porro 5, Corso Alberto 28. 96019

PIANOFORTI riparatore e finissaur abilissimo troverebbe ottima sistemazione presso importante ditta toscana. Scrivere con primarie referenze cassetta 113, SPI, Livorno.

PIDOLA azienda agricola Varesotto avente 4 lavoratori cerca domestica onesta attiva. Scrivere dettagliate referenze pretese Rosen, via Delle Ore 4, Milano. 15917

PORTINAIA cerco 4 scale marmo marito pratico maniglieri, refer. Scriv. cassetta 7282 SPI Torino.

RAGIONIERA lunga pratica eventualmente mezza giornata assumo. Telef. 50-838, Andrea Doria 4.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 12 parole, L. 80 successiva.

ABILE venditrice confezionista referenze offresi. Scrivere cassetta 9771, SPI, Torino. 96837

ATTIVA [illegible] presenza società disposta studio lingue e viaggiare impiegherebbesi segretaria. Scrivere cassetta 6072 SPI, Torino.

ATTIVO collo venditore refer. offresi. Scriv. cassetta 9071 SPI, Torino.

AUTISTA 3° benzina 30 nafta offresi quale, località disposto viaggiare. Scriv. Luigi, via Nizza 34.

AUTISTA 36enne ex-internato 2° 3° benzina nafta lunga pratica offresi. Scriv. cassetta 3480 SPI Torino.

CANTINIERE enologo vermouthista impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5713, SPI, Torino.

CERCO posto fattorino ufficio versando cauzione. Garello, via Germanasca 9. 63005

CHIMICO diplomato, trentenne, capo reparto galvanostegia, ossidazione, verniciature, prettamente terimico, orcupereebbesi. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 63060

COMMERCIALISTA esperto organizzazioni aziendali assumerebbe direzione amministrativa trasferendosi anche Sud America. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati cercano portineria mansioni fiducia. Scrivere Musso, Perosa 66. 15767

CORRISPONDENTE conoscenza inglese francese lunga pratica commerciale eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. 96911

CORRISPONDENTE inglese francese esperitissima diplomata offresi. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.

DECORATORE 1ª cat. offresi Ditta seria lavoro stabile. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 96504

DIPLOMANDA ragioniera presenza lunga conoscenza francese impiegherebbesi preferibilmente qualunque lavoro ufficio. Scrivere cassetta 9080 SPI, Torino. 96590

FARMACISTA laureanda praticissima cerca impiego ovunque anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5438, SPI, Torino. 50877

FATTORINO 18enne praticissimo spediz. imballaggio magazzino offresi. Elemento prim'ordine garanz. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 96690

GIOVANE impiegato serio occorrerebbesi ditta. eventualm. entrare successivam. socio. Referenze. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino.

IMPIEGATO 36enne attivo volonteroso buona coltura offresi qualsiasi lavoro eventualm. saltuario. Scriv. cassetta 1048 SPI Torino.

INGEGNERE, servizio ultraventennale fabbriche gomma, conduttori, occuperebbesi consulenza, impiego. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

INGEGNERE 30enne torinese ramo automobilistico corso specializzazione pratica decennale tecnica commerciale approvvigionamenti carburanti collaudi motori Diesel offre 80.000 procurandogli impiego presso serio Ditta. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 96465

MECCANICO macchine cucire ogni tipo elettricista offresi. Scrivere cassetta 1042 SPI Torino. 96601

MURATORE abilissimo offresi manutenzione stabilimenti case piazzamento macchine qualunque lavoro prezzi minimi. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino. 96405

PENSIONATO laureato legge disposto cauzione offresi possibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino.

REDUCE 26enne disponibilissimo agrazia offresi lavoro adeguato. Scrivere cassetta 3118 SPI Torino.

PER San Martino coniugi salariati fissi offronsi ortoviticoltori buoni lavoratori eventualmente affittasi piccolo podere allogrio. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne conoscenza inglese francese impiegherebbesi subito comunque. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 50826

SIGNORA paghe contabilità piccola media industria offresi. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

SIGNORINA licenza liceale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica paghe operai contributi cerca impiego. Scrivere cassetta 1006 SPI Torino. 96566

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese offresi anche mezza giornata, traduzioni. Scrivere cass. 1092, SPI, Torino.

TORNITORE 2ª categoria offresi. Scriv. cassetta 2826, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi giurnata cogliegi, persona sola. Referenze. Scriv. cass. 6021, SPI, Torino.

UFFICIALE superiore congedo 36enne assumerebbe incarichi fiducia segreteria amministrazione massime referenze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 96486

UNIVERSITARIO diplomato conoscenza francese inglese dattilografia offresi mitt. pretese. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. 50972

UOMINE fattorino 36enne ottime refer. garanzie miti pretese offresi. Scriv. cassetta 3005, SPI, Torino.

30enne 2ª impiego licenza commerciale pratica contabilità parti[illegible] doppia giornalmastro paghe stenodattilografia occuperebbesi. Scrivere cassetta 1013 SPI Torino.

30enne libero servizio militare 1° impiego studi liceali occuperebbesi seria Ditta. massime referenze, minime pretese. Scrivere cassetta 1036 SPI Torino. 96644

30enne stenodattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Vay, via Alessandria 15, Torino. 96508

36enne dattilografia pratica commercio diplomata eventuale cauzione occuperebbesi mezza giornata anche cassiera o commessa miti pretese. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino.

36enne [illegible]ografia esperto organizzazioni aziendali assumerebbe direzione amministrativa trasferendosi anche Sud America. Scrivere